



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

▶▶ Programmazione  
Territoriale

## ACCORDO DI PROGRAMMA QUADRO

Progetto di Sviluppo Territoriale (PST)- PT- CRP 36

“Percorsi di accoglienza e sostenibilità nel  
territorio della terra cruda”

Unione di Comuni Terre del Campidano

(Approvato con Delibera Giunta Regionale n°20/21 del 30.06.2022)



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

## ACCORDO DI PROGRAMMA QUADRO

### Progetto di Sviluppo Territoriale (PST)- PT- CRP 36

### "Percorsi di accoglienza e sostenibilità nel territorio della terra cruda"

L'anno duemilaventidue, il giorno 12 del mese di luglio, tra la Regione Autonoma della Sardegna, rappresentata dal Presidente della Regione Christian Solinas e dall'Assessore della Programmazione, Bilancio, Credito e Assetto del Territorio, Giuseppe Fasolino

e

L'Unione di Comuni Terre del Campidano, rappresentata dal Presidente Riccardo Sanna

La Provincia del Sud Sardegna, rappresentata dall'Amministratore Straordinario Mario Mossa

#### Premesso che

- il Programma Regionale di Sviluppo 2020-2024 è stato approvato dal Consiglio Regionale con Risoluzione n. 4/2 del 11.3.2020 e prevede, nell'ambito delle sue strategie, la Strategia 3.3.3 "La Strategia Territoriale e lo Sviluppo Locale", la quale prevede un approccio territoriale integrato caratterizzato dall'individuazione di specifiche aree di intervento, dall'integrazione degli strumenti e delle fonti di finanziamento (regionali, nazionali e comunitarie), basato sul coinvolgimento dal basso e sull'effettiva partecipazione di tutti gli attori pubblici e privati locali per la condivisione delle scelte strategiche del territorio;
- la Legge Regionale 12 aprile 2021, n. 7 "Riforma dell'assetto territoriale della Regione. Modifiche alla legge regionale n. 2 del 2016, alla legge regionale n. 9 del 2006 in materia di demanio marittimo e disposizioni urgenti in materia di svolgimento delle elezioni comunali." prevede all'art. 23 comma 6 che, nelle more dell'effettivo subentro degli enti di cui all'articolo 2 della medesima legge nelle funzioni loro attribuite a seguito della riforma dell'assetto territoriale complessivo, gli adempimenti relativi alla programmazione e all'attuazione degli interventi previsti nell'ambito della programmazione territoriale restino in capo ai soggetti attuatori individuati nei relativi accordi di programma;
- la Deliberazione G.R. n. 9/22 del 10 marzo 2015 "Indirizzi per l'attuazione della Programmazione territoriale" dà mandato agli uffici dell'Assessorato della Programmazione, Bilancio, Credito e



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Assetto del Territorio di procedere con la pubblicazione di una Manifestazione di Interesse per la presentazione delle proposte progettuali individuando nel Centro Regionale di Programmazione la struttura tecnica di supporto per la gestione e l'assistenza nella definizione dell'idea progettuale;

- la Deliberazione G.R. n. 44/39 del 30.07.2020 "Programma Regionale di Sviluppo 2020-2024. Strategia 3.3.3 "La Strategia Territoriale e lo Sviluppo Locale". Indirizzi per l'ottimizzazione del percorso di Programmazione Territoriale", ha dato mandato al Centro Regionale di Programmazione di procedere alla conclusione del percorso di programmazione per i territori che abbiano presentato validamente la manifestazione di interesse, secondo quanto previsto dall'Avviso della Programmazione Territoriale, per i quali non fosse ancora stato portato a compimento la fase negoziale;
- la Determinazione del Centro Regionale di Programmazione n. 3114 REP n. 138 del 08.04.2015 ha approvato l'Avviso e la Manifestazione di Interesse finalizzata all'acquisizione di proposte per la realizzazione di progetti in attuazione della Strategia regionale della Programmazione Territoriale;
- l'Unione di Comuni Terre del Campidano ha presentato la Manifestazione di Interesse in data 02/11/17 Prot. n. 373, acquisita in data 06/11/17 con n. CRP/Prot. 7735 ed identificata con il codice PT-CRP-36, di cui sono stati approvati gli esiti della valutazione di Ammissibilità del Soggetto Proponente e coerenza strategica della proposta progettuale con Determinazione n. 431 REP n. 30 del 24.01.2018;
- come previsto dall'art. 8 dell'Avviso della Programmazione Territoriale, con la convocazione dei tavoli tecnici, successivamente all'avvio della fase negoziale il 23 Aprile 2018 alla presenza del partenariato istituzionale e socio-economico, sono state avviate le attività di co-progettazione e sono stati individuati i tavoli tematici che hanno portato alla definizione del Progetto di Sviluppo "Percorsi di accoglienza e sostenibilità nel territorio della terra cruda";
- in data 31 Maggio 2022 a San Gavino Monreale si è tenuto il tavolo di partenariato istituzionale e socio economico che ha condiviso il Progetto di Sviluppo denominato "Percorsi di accoglienza e sostenibilità nel territorio della terra cruda"

### Coerentemente con

- il Programma Regionale di Sviluppo (PRS) 2020-2024, ed in particolare Strategia 3.3.3 "La Strategia Territoriale e lo Sviluppo Locale";



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

- la DGR n. 39/56 del 8 ottobre 2021 “Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile. Indirizzi per l’attuazione.”;
- la DGR n. 40/1 del 14 ottobre 2021 “Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (FSC) - Recepimento delibere CIPESS n. 2/2021 e n. 15/2021. Presa d’atto dell’approvazione da parte del CIPESS del Piano Sviluppo e Coesione (PSC) della Regione Autonoma della Sardegna. Nomina Autorità responsabile e prime indicazioni attuative e organizzative del PSC”;
- la DGR 48/92 del 10 dicembre 2021 “Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (FSC). Adozione del Sistema di Gestione e Controllo del Piano Sviluppo e Coesione della Regione Autonoma della Sardegna” con la quale è stato adottato il SI.GE.CO del Patto per lo Sviluppo della Sardegna FSC 2014-2020, quale Sistema di Gestione e Controllo del Piano Sviluppo e Coesione della Regione Autonoma della Sardegna ed è stato approvato, ai fini dell’adeguamento al nuovo contesto normativo e programmatico, il documento “Appendice” al SI.GE.CO;
- le 12 aree tematiche del FSC 2021-2027 e in particolare: ricerca e innovazione; digitalizzazione; competitività imprese; energia; ambiente e risorse naturali; cultura; trasporti e mobilità; riqualificazione urbana; lavoro e occupabilità; sociale e salute; istruzione e formazione; capacità amministrativa;
- la DGR n. 32/30 del 29 luglio 2021, recante “Indirizzi strategici per la preparazione dei programmi regionali FESR e FSE+ 2021-2027”;
- la DGR n. 32/29 del 29 Luglio 2021: “POR FESR 2021-2027. Indirizzi per la revisione e l’aggiornamento della Strategia di Specializzazione Intelligente della Sardegna e della sua Governance”;
- la DGR n.12/26 del 7 aprile 2022: “Programma Regionale FESR 2021-2027. Presa d’atto della proposta di programma e mandato a negoziare”;
- il Regolamento di funzionamento del Partenariato allargato ed in particolare con l’Allegato 1, recante un Modello di *Governance* del processo partenariale del POR FESR 2014-2020, approvato in data 29 settembre 2016, in ottemperanza a quanto previsto dal Regolamento Delegato (UE) n. 240/2014 della Commissione del 7.01.2014 recante un “Codice Europeo di Condotta sul Partenariato”, anche nell’ottica di garantire un coinvolgimento efficace di tutte le forze economico-sociali attive sul territorio e rappresentative della realtà locale;



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

### **Considerato che**

- le fasi del processo sono state realizzate in stretto raccordo tra la parti che, insieme all'Amministrazione Regionale, hanno costituito un Tavolo partenariale di co-progettazione, ai fini della condivisione della strategia di sviluppo, degli obiettivi, delle azioni e delle modalità di attuazione del Progetto di Sviluppo Territoriale.

Tutto ciò premesso e considerato si conviene e si stipula quanto segue:

### **Articolo 1**

#### **Recepimento delle premesse e degli allegati**

1. Le premesse e gli allegati costituiscono parte integrante e sostanziale del presente atto.
2. Ne costituiscono allegati:
  - a) Il Progetto di Sviluppo Territoriale e l'Allegato Tecnico (allegato A);
  - b) Quadro finanziario dell'Accordo (allegato B);

### **Articolo 2**

#### **Oggetto e Finalità dell'Accordo**

Il presente Accordo approva il progetto di sviluppo territoriale denominato "Percorsi di accoglienza e sostenibilità nel territorio della terra cruda", a seguito della definizione dello stesso in co-progettazione con l'Unione di Comuni Terre del Campidano.

Nel presente Accordo sono altresì disciplinati gli impegni dei soggetti sottoscrittori e la tempistica di realizzazione complessiva del Progetto di Sviluppo Territoriale i cui indirizzi verranno recepiti nella convenzione attuativa di cui all'art. 9.

### **Articolo 3**

#### **Progetto di Sviluppo Territoriale "Percorsi di accoglienza e sostenibilità nel territorio della terra cruda"**

Il Progetto di Sviluppo Territoriale "Percorsi di accoglienza e sostenibilità nel territorio della terra cruda" mira a migliorare l'attrattività e la competitività del territorio attraverso lo sviluppo di un sistema di servizi integrato basato sulla valorizzazione delle risorse culturali e ambientali, favorendo la rivitalizzazione del tessuto economico e il potenziamento dei servizi nell'ottica di migliorare la qualità della vita, il benessere delle persone e generare lavoro tramite la conoscenza, per contrastare il progressivo spopolamento



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

dell'area. L'idea alla base del progetto è quella di sfruttare il ricco patrimonio esistente in terra cruda quale esempio di costruzioni nell'ambito della bioedilizia per diffondere il sapere e le tecniche tradizionali. Contemporaneamente il PST punta alla formazione di nuove professionalità specializzate nel campo delle energie rinnovabili e della sostenibilità con l'implementazione dei servizi connessi alle stesse, sfruttandole per creare soluzioni innovative e tecnologiche per la cittadinanza. Sono inclusi, inoltre, interventi volti alla mobilità sostenibile e all'inclusione sociale delle fasce deboli della popolazione.

Il progetto si articola in 4 azioni tematiche:

### **Azione 36.01 - VALORIZZAZIONE DEGLI ATTRATTORI E DELLE RETI CULTURALI E AMBIENTALI**

L'azione 36.01 è finalizzata alla rifunzionalizzazione e valorizzazione del patrimonio culturale del territorio. In particolare si intende riqualificare le strutture tradizionali in terra cruda, che caratterizzano l'intero territorio dell'Unione, valorizzare i beni culturali e il patrimonio termale esistente attraverso la realizzazione di percorsi sportivi e del benessere. Questi interventi, realizzati in una logica coordinata e sinergica, sono funzionali alla creazione di nuovi stimoli per il turismo sostenibile (benessere, naturalistico/attivo, enogastronomico, archeologico/culturale) che partendo dal concetto di benessere e tempo libero include tutte le tipologie di turismo creandone filiera capace di attrarre un turismo esteso a tutti i periodi dell'anno.

L'azione si articola quindi nelle seguenti sub-azioni:

- Sub-azione 36.01.1: La rete della terra cruda
- Sub-azione 36.01.2: Percorsi turistico - culturali del Campidano

### **Azione 36.02 - ENERGIA E SOSTENIBILITÀ**

L'azione 36.02 è finalizzata al miglioramento delle reti intelligenti per la gestione efficiente dell'energia e la bioedilizia, finalizzato a sostenere la vivibilità del territorio. Alla sostenibilità energetica si affianca una sostenibilità ambientale realizzata attraverso un percorso di piste ciclopedonali di raccordo tra il percorso ciclabile regionale e gli attrattori culturali e ambientali del territorio.

L'azione si articola nelle seguenti sub-azioni:

- Sub-azione 36.02.1 Comunità energetiche nelle Terre del Campidano
- Sub-azione 36.02.2 Percorsi sostenibili

### **Azione 36.03 – MIGLIORAMENTO DELLA QUALITÀ DELLA VITA**

Il territorio dell'Unione di Comuni Terre del Campidano si caratterizza per una attenzione particolare alle attività sociali ad ampio spettro. In particolare, il Comune di San Gavino Monreale ospita il Centro Antiviolenza Interdistrettuale (CAVI) "Feminas", riferimento operativo della lotta contro la violenza di genere



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

per il territorio dell'ex Provincia del Medio Campidano. Sempre nel Comune di San Gavino è presente il SAI – Sistema di Accoglienza e Integrazione (ex Sprar/Siproimi), destinato all'integrazione sul territorio dei migranti. Il SAI è un'iniziativa nazionale che ha come obiettivo l'accoglienza, la tutela, e l'integrazione dei richiedenti asilo, dei rifugiati e dei titolari di protezione sussidiaria o umanitaria. Il SAI di San Gavino opera a favore dell'inclusione dei cittadini stranieri all'interno della società, nella prospettiva di una convivenza di collaborazione ed arricchimento interculturale, soprattutto in un territorio dove la manodopera straniera rappresenta una importante realtà sociale e lavorativa.

L'azione 36.03 mira a rafforzare e mettere a sistema le varie iniziative sociali presenti nel territorio per farne un ambiente accogliente e attento alle esigenze dei più fragili in particolare.

L'azione si articola nella seguente sub-azione:

- Sub-azione 36.03.1 Servizi in una comunità accogliente

#### **Azione 36.04 – GOVERNANCE E PROMOZIONE TERRITORIALE**

L'azione 36.04 si sostanzia nella realizzazione di un percorso di accompagnamento dell'Unione di Comuni Terre del Campidano verso la valorizzazione delle proprie risorse, attraverso:

- l'individuazione nell'Unione di Comuni Terre del Campidano quale soggetto Attuatore Unico, responsabile dell'attuazione, del monitoraggio e della rendicontazione degli interventi e che opera come Centrale Unica di Committenza per conto di tutti i Comuni aderenti al progetto. Il Soggetto Attuatore Unico si avvale dell'Ufficio unico di progetto, che garantisce l'unitarietà nella gestione operativa.
- la definizione e realizzazione di un processo di promozione del territorio.

L'azione si articola nelle seguenti sub-azioni:

- Sub-Azione 36.04.1 – Coordinamento generale del progetto
- Sub-Azione 36.04.2 – Promozione e marketing

### **Articolo 4**

#### **Quadro riassuntivo finanziario del progetto per fonte di finanziamento**

Il quadro complessivo delle risorse finanziarie previste nell'ambito del Progetto di Sviluppo Territoriale "Percorsi di accoglienza e sostenibilità nel territorio della terra cruda" prevede la seguente articolazione per fonte di finanziamento e Azione:

Azione	Denominazione Azione	Fondi FR	Investimento Totale
<b>Azione 36.01</b>	Valorizzazione degli attrattori e	€ 5.944.869,00	€ 5.944.869,00



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

	delle reti culturali e ambientali		
<b>Azione 36.02</b>	Energia e sostenibilità	€ 3.692.818,00	€ 3.692.818,00
<b>Azione 36.03</b>	Miglioramento della qualità della vita	€ 4.327.029,80	€ 4.327.029,80
<b>Azione 36.04</b>	Governance e promozione territoriale	€ 500.000,00	€ 500.000,00
<b>TOTALE COMPESSIVO</b>			<b>€ 14.464.716,80</b>

## Articolo 5

### Struttura di indirizzo e governance dell'Accordo

Ai fini del controllo dell'operatività dell'Accordo è costituita, presso il Centro Regionale di Programmazione, una struttura consultiva di indirizzo e *governance* dell'Accordo, composta dai sottoscrittori del presente accordo o loro delegati, coordinata del Responsabile dell'Accordo individuato nel Direttore del Centro Regionale di Programmazione e costituita dall'Autorità di Gestione del Programma Operativo FESR, Autorità Responsabile del PSC Sardegna e dai Responsabili di Azione competenti.

La struttura di indirizzo e *governance* dell'Accordo, in particolare:

- individua gli ostacoli di fatto e di diritto che si frappongono all'attuazione dell'Accordo di Programma, proponendo le soluzioni idonee alla loro rimozione;
- vigila sulla tempestiva e corretta attuazione dell'Accordo di Programma;
- esprime le proprie valutazioni sul rapporto inerente lo stato di avanzamento del Progetto, assumendo ogni iniziativa utile al superamento delle eventuali criticità;
- valuta l'opportunità di eventuali modifiche del Progetto e le variazioni degli interventi previsti nello stesso, formulate in base a motivate e specifiche esigenze funzionali, da attuarsi secondo quanto previsto nel successivo art.12.

## Articolo 6

### Gruppo Tecnico Regionale di supporto per l'attuazione del Progetto

La Regione Autonoma della Sardegna, attraverso il Responsabile dell'Accordo, supporta il Soggetto Attuatore anche attraverso il Gruppo Tecnico Regionale di Supporto, composto dalle Autorità di Gestione, dai Responsabili di Azione competenti e dalle Agenzie Regionali coinvolte.



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

È coordinato dal Centro Regionale di Programmazione e affianca il Soggetto Attuatore degli interventi nella corretta spendita dei fondi della programmazione unitaria, sostenendo il processo complessivo di realizzazione del Progetto.

Il Gruppo tecnico regionale si occupa di:

- accompagnare il Soggetto Attuatore nella definizione delle schede intervento contenenti i cronoprogrammi procedurali e finanziari e degli allegati tecnici, nonché ogni ulteriore elemento utile alla definizione della Convenzione Attuativa.
- il Soggetto Attuatore si impegna a garantire il raccordo con le amministrazioni coinvolte, attraverso il Gruppo Tecnico di coordinamento del Progetto.

## Articolo 7

### Governance territoriale del Progetto e Ufficio unico di progetto

La responsabilità dell'attuazione e del raggiungimento degli obiettivi previsti nel Progetto di Sviluppo denominato "Percorsi di accoglienza e sostenibilità nel territorio della terra cruda" è in capo all'Unione di Comuni Terre del Campidano – Soggetto Attuatore che, attraverso l'Ufficio Unico di Progetto, garantisce il coordinamento e il raccordo con le amministrazioni coinvolte nel Progetto.

## Articolo 8

### Impegni dei Soggetti Sottoscrittori dell'Accordo

La Regione Autonoma della Sardegna e l'Unione di Comuni Terre del Campidano, in considerazione della rilevanza degli interessi pubblici coinvolti, si impegnano a promuovere armonica e reciproca collaborazione ispirata ai principi costituzionali di leale cooperazione nell'esecuzione dell'Accordo di Programma per la migliore realizzazione degli obiettivi in esso indicati.

La Regione Autonoma della Sardegna, attraverso il Responsabile dell'Accordo,

- si impegna ad attivare uno specifico Gruppo Tecnico di supporto per l'attuazione del Progetto e che vede impegnate le Autorità di Gestione dei Programmi Operativi, i Responsabili di azione e gli altri soggetti attuatori degli interventi, anche per supportare la corretta spendita dei fondi della Programmazione Unitaria, coordinando e sostenendo il processo complessivo di realizzazione del Progetto;



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

- Il Centro Regionale di Programmazione, Responsabile dell'Accordo, favorisce l'ottimale conseguimento degli obiettivi del presente Accordo, secondo le indicazioni della struttura di indirizzo e Governance dell'Accordo, di cui al precedente art. 5.

L'Unione di Comuni Terre del Campidano, attraverso il Soggetto Attuatore e Responsabile del Progetto, si impegna altresì, prima della sottoscrizione della Convenzione Attuativa:

- a costituire l'Ufficio Unico di Progetto, di cui al precedente art. 7, composto da un Referente Tecnico Unico nonché da ulteriori figure con competenze tecniche individuate anche nell'ambito del personale degli enti coinvolti;
- a nominare un Referente Tecnico Unico del Progetto, al fine di gestire in modo coordinato l'attuazione degli interventi previsti nel presente Accordo. Il referente tecnico unico partecipa ai lavori del Gruppo Tecnico Regionale di Supporto ed è responsabile del raccordo con il livello tecnico e istituzionale della struttura di *governance* territoriale;
- a rispettare gli ulteriori impegni previsti nella convenzione attuativa dell'Accordo;
- ad adottare tutti i provvedimenti di propria competenza, compresi eventuali accordi di collaborazione, al fine di garantire la corretta attuazione delle azioni indicate nelle Schede di progetto e connesse al rispetto della tempistica, che verranno disciplinati nella convenzione di attuazione.

Tutte le parti si obbligano ad attivarsi per il raggiungimento degli obiettivi del presente Accordo.

## Articolo 9

### Modalità attuative dell'Accordo

Le modalità di attuazione degli interventi ricompresi nel presente Accordo di Programma verranno disciplinate nell'apposita Convenzione Attuativa, contenente le schede intervento, da sottoscrivere dal Direttore del Centro Regionale di Programmazione e dal Soggetto Attuatore del Progetto.

La Convenzione Attuativa dovrà essere sottoscritta entro il termine di 6 mesi dall'adozione del Decreto del Presidente che approva l'Accordo di Programma.

Qualora solo una parte degli interventi previsti dall'Accordo di Programma Quadro vengano inseriti nella Convenzione Attuativa, è ammessa l'integrazione attraverso la sottoscrizione di ulteriori atti aggiuntivi che approvino le ulteriori singole schede intervento.



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Tale facoltà dovrà comunque essere esercitata entro e non oltre il richiamato termine di sei mesi, salvo impedimenti motivati.

Il Soggetto Attuatore del Progetto è individuato nella Unione di Comuni Terre del Campidano che si avvale della Centrale Unica di Committenza operante presso l'ente, eventualmente avvalendosi altresì di ulteriori strutture operative nel territorio.

Le modalità di attuazione verranno definite con i responsabili dei competenti Cdr responsabili dell'istruttoria e della gestione nonché della verifica dei cronoprogrammi di attuazione relativi alle Azioni del Progetto, da definirsi in fase di convenzione attuativa.

Il Soggetto Attuatore è tenuto al rispetto dei seguenti obblighi e di quanto previsto nella Convenzione Attuativa:

- incaricare un Referente unico di progetto secondo quanto indicato al precedente art. 8, al fine di gestire in modo coordinato l'attuazione degli interventi previsti nel presente Accordo;
- presentare al Centro Regionale di Programmazione con cadenza trimestrale lo stato di avanzamento del Progetto;
- rispettare la normativa vigente in materia di appalti pubblici e le disposizioni contenute nella normativa di settore;
- rispettare la normativa vigente in materia ambientale, di tutela dei beni culturali e paesaggistici, di mitigazione del dissesto idrogeologico e salvaguardia del territorio, di urbanistica ed edilizia;
- garantire in tutte le fasi di attuazione il rispetto degli obiettivi orizzontali dello sviluppo sostenibile e di pari opportunità tra donne e uomini e di non discriminazione;
- Il Soggetto Attuatore del Progetto di Sviluppo si impegna sin d'ora ad adottare tutti i provvedimenti di propria competenza, al fine di garantire la corretta attuazione delle azioni indicate nell'allegato tecnico del Progetto di Sviluppo e il rispetto della tempistica, disciplinate nella Convenzione di cui sopra.

## Articolo 10

### Modalità di trasferimento delle risorse e modifiche al Quadro Finanziario dell'Accordo

Nel Quadro Finanziario dell'Accordo (Allegato B) sono individuate le Azioni, la Direzione Generale dell'Assessorato Regionale responsabile per l'attuazione, il Soggetto Attuatore dell'Azione e/o dell'intervento per il territorio, la fonte finanziaria e l'importo complessivo degli interventi con gli eventuali cofinanziamenti.



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Prima della sottoscrizione della Convenzione Attuativa, nella quale vengono definite le modalità di attuazione degli interventi pubblici e definiti i cronoprogrammi procedurali e finanziari nelle schede intervento, si procederà all'individuazione definitiva dei Centri di Spesa Regionali competenti ad adottare i provvedimenti per il trasferimento delle risorse al Soggetto Attuatore.

In attuazione della Deliberazione della Giunta Regionale n. 54/26 del 6.12.2017, considerata la sostanziale coerenza delle finalità tra le fonti finanziarie espressamente dedicate alla programmazione territoriale in sede di Convenzione Attuativa, l'attribuzione della fonte finanziaria potrà variare in funzione della migliore efficacia ed efficienza dell'attuazione dei programmi di origine, nel rispetto dell'ammissibilità della spesa e previo parere delle Autorità di Gestione competenti.

Le parti danno atto che il quadro complessivo delle risorse, così come le risorse identificate per Azione e Sub-Azione, rappresentano una quantificazione individuata nell'ambito delle attività negoziali pre-Accordo che sarà sottoposta ad accertamento attraverso la verifica della fattibilità tecnico-amministrativa preliminare e propedeutica all'attuazione degli interventi. La mancanza di fattibilità delle operazioni inserite all'interno delle Azioni del Progetto comporta la decurtazione delle risorse dalla quantificazione finanziaria prevista nel quadro complessivo delle risorse del Progetto, così come determinato nella tabella di cui al precedente art. 4 e nell'allegato B – Quadro finanziario dell'Accordo.

Le parti danno atto che per ogni eventuale distinta fonte finanziaria restano valide, ai sensi della normativa vigente, le regole e le procedure di trasferimento delle risorse, controllo, rendicontazione, certificazione e decertificazione delle spese, proprie della fonte di finanziamento.

## Articolo 11

### Tempi di realizzazione del Progetto di Sviluppo

L'Accordo impegna i Sottoscrittori fino alla completa realizzazione delle Azioni previste nel Progetto.

Il Progetto di Sviluppo dovrà essere realizzato nel termine di 36 mesi, decorrenti dalla sottoscrizione della Convenzione Attuativa con il Soggetto Attuatore ovvero dell'eventuale Atto aggiuntivo alla Convenzione Attuativa, nel rispetto del cronoprogramma complessivo del Progetto.

Il Soggetto Attuatore deve garantire la corretta attuazione nei tempi previsti dal cronoprogramma generale del Progetto, nonché dai cronoprogrammi inseriti nella Convenzione Attuativa per i singoli interventi.

Saranno ammesse variazioni non sostanziali degli interventi, rispetto agli obiettivi delle Azioni e delle Sub-Azioni, previa autorizzazione del Responsabile dell'Accordo (Centro Regionale di Programmazione),



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

sentito il Responsabile Regionale dell'attuazione dell'Azione e/o intervento, mentre le modifiche sostanziali verranno attuate secondo le modalità previste nel successivo art. 12.

## Articolo 12

### Modifica dell'Accordo, riprogrammazione delle Azioni, economie

Le modifiche dell'Accordo saranno disciplinate dalla L.R. n. 14/1996 e successive modifiche, L.R. 37/1996 e L.R. 32/1997, che sancisce le modalità di definizione degli Accordi di Programma, prevedendo anche la possibilità di successivi Atti aggiuntivi, in relazione ad ulteriori opere ed interventi integrativi del programma, da approvarsi con deliberazione della Giunta Regionale, su proposta dell'Assessore della Programmazione.

Con le medesime modalità si potrà procedere alla rimodulazione dell'Accordo, laddove si richiedano modifiche di natura sostanziale relative alle caratteristiche dell'intervento, ovvero a significativi scostamenti temporali nella realizzazione dell'operazione.

Potranno essere previsti ulteriori Atti integrativi, tenuto conto anche degli esiti del monitoraggio, al fine di definire eventuali iniziative coerenti con le finalità dell'Accordo, anche utilizzando le economie derivanti dall'attuazione degli interventi oggetto dell'allegato tecnico, in osservanza delle procedure di riprogrammazione proprie della fonte finanziaria di riferimento.

## Articolo 13

### Esercizio del potere sostitutivo e sanzioni per inadempimento

L'esercizio dei poteri sostitutivi si applica in conformità con quanto previsto dall'ordinamento vigente. L'inerzia, l'omissione e l'attività ostantiva riferite alla verifica e al monitoraggio da parte dei soggetti responsabili di tali funzioni costituiscono, agli effetti del presente Accordo, fattispecie di inadempimento imputabile.

Il responsabile regionale dell'attuazione dell'Azione, individuato nella Convenzione Attuativa, qualora accerti inadempienze a carico del Soggetto Attuatore provvede a:

- contestare l'inadempienza, con formale diffida ad adempiere entro un congruo termine;



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

- disporre, decorso infruttuosamente il predetto termine, gli interventi necessari, anche di carattere sostitutivo;
- dichiarare l'eventuale decadenza dell'intervento.

A seguito dell'eventuale dichiarazione di decadenza dell'intervento, il Responsabile dell'attuazione dell'Azione, ai sensi dell'art. 8 della L. n. 241/90 e s.m.i., comunica al Soggetto Attuatore l'avvio del procedimento di revoca del provvedimento.

Qualora uno dei soggetti sottoscrittori non adempia ad una o più impegni previsti nell'Accordo, compromettendo così l'attuazione di un'Azione, sono poste a suo carico le spese sostenute per le attività poste in essere al fine esclusivo di mantenere gli impegni assunti con l'Accordo stesso.

#### **Articolo 14**

##### **Risoluzione in via amministrativa dei conflitti**

Il Soggetto responsabile dell'Accordo di cui all'art. 5, in caso di contrasti in ordine all'interpretazione o all'esecuzione delle obbligazioni previste nell'Accordo medesimo, su istanza di uno dei soggetti sottoscrittori, del Responsabile regionale dell'attuazione dell'Azione o anche d'ufficio, invita le parti interessate a rappresentare le rispettive posizioni per l'esperimento di un tentativo di risoluzione dei conflitti.

Qualora si raggiunga un'intesa idonea a comporre il conflitto, si redige un verbale che impegna le parti all'osservanza degli impegni concordati.

Qualora le controversie permangono, la questione viene rimessa alla struttura di indirizzo di cui all'articolo 5.

#### **Articolo 15**

##### **Trasparenza e Anticorruzione - Adozione Patti di Integrità**

Il Soggetto Attuatore Unico del Progetto si obbliga al rispetto della normativa sulla tracciabilità finanziaria prevista dalla legge 13 agosto 2010, n. 136 e successive modifiche, nonché all'adempimento degli obblighi in materia di anticorruzione di cui alla Legge n. 190 del 2012 e di pubblicità e trasparenza previsti dal D.Lgs n. 33/2013, con le modifiche di cui al D.Lgs n. 97/ 2016.



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Al fine di dare attuazione agli obblighi in materia di trasparenza e anticorruzione, il Soggetto Attuatore provvederà a nominare un Responsabile/Referente per la Trasparenza e l'Anticorruzione e a darne tempestiva comunicazione al fine di inserire il nominativo nella Convenzione Attuativa.

Il Soggetto Attuatore si impegna all'adozione e all'utilizzo dei Patti di integrità da applicare nelle procedure per l'esecuzione di lavori e l'acquisizione di forniture e servizi avviate a valere sulle risorse trasferite in ossequio a quanto previsto dalla D.G.R n.30/16 del 16.06.2015 e a condividere i modelli dei patti di integrità adottati nell'ambito del protocollo d'Intesa sottoscritto in data 15 giugno 2015 dal Presidente della Regione e da Transparency International Italia.

Al fine di garantire il monitoraggio delle misure di prevenzione della corruzione il Soggetto Attuatore si impegna a comunicare lo stato di attuazione dei Patti di Integrità.

Le parti si riservano la facoltà di attivare l'istituto della vigilanza collaborativa in materia di contratti pubblici di cui al D.Lgs. n. 50/2016.

L'erogazione del finanziamento per la realizzazione degli interventi di cui alla presente convenzione a favore del Soggetto attuatore è subordinato all'impegno da parte dello stesso alla adozione e all'utilizzo dei Patti di integrità.

## **Articolo 16**

### **Pantouflage**

I Soggetti Attuatori si impegnano a informare e vigilare sull'osservanza del divieto di cui all'art. 53, co. 16 ter, del d.lgs. 30/03/2001, n. 165 (Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche) in forza del quale i soggetti che, negli ultimi tre anni di servizio, abbiano esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto della pubblica amministrazione o, in ogni caso, abbiano avuto il potere di incidere in maniera determinante sul contenuto dei provvedimenti di esercizio dei poteri autoritativi o negoziali da parte dell'amministrazione sono soggetti al divieto di intraprendere, nei tre anni successivi alla cessazione del rapporto, qualsiasi attività lavorativa o professionale presso i soggetti privati destinatari degli atti dell'amministrazione espressione dei poteri sopra indicati.

A tale fine in fase di attuazione del presente atto/convenzione/provvedimento l' (ente pubblico) è tenuto a:

- accompagnare i contratti di lavoro, subordinato o autonomo, e gli atti di conferimento di incarichi esterni da apposita clausola o dichiarazione informativa relativa al divieto di pantouflage;
- all'atto di cessazione del rapporto di lavoro, collaborazione o dell'incarico fornire idonea informativa relativa al divieto di pantouflage;



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

- prevedere nei bandi di gara o negli atti prodromici agli affidamenti di contratti pubblici, anche mediante procedura negoziata, oltre che negli atti di autorizzazione, concessione, sovvenzione, contributo, sussidio, vantaggio economico di qualunque genere che i partecipanti sottoscrivano apposita dichiarazione circa la condizione soggettiva di non aver concluso contratti di lavoro subordinato o autonomo e comunque di non aver attribuito incarichi a soggetti già dipendenti dell'amministrazione in violazione del divieto di pantouflage;
- inserire negli atti e bandi di cui ai punti che precedono un esplicito richiamo alle sanzioni conseguenti alla violazione del divieto di pantouflage consistenti nella nullità del contratto e nel divieto per i soggetti privati che l'hanno concluso o conferito, di contrattare con le pubbliche amministrazioni per i successivi tre anni, con contestuale obbligo di restituzione dei compensi eventualmente percepiti ed accertati ad essi riferiti,
- effettuare le verifiche amministrative necessarie in ordine a eventuali situazioni di violazione del divieto di pantouflage.

## Articolo 17

### Sottoscrizione, effetti e tempi di realizzazione del Progetto di Sviluppo Territoriale

Il presente Accordo, a seguito dell'approvazione con Deliberazione di Giunta Regionale, viene sottoscritto in formato digitale dai legali rappresentanti degli Enti firmatari e successivamente approvato con decreto del Presidente della Regione Sardegna e pubblicato nell'apposita sezione del sito istituzionale [www.regione.sardegna.it](http://www.regione.sardegna.it) nonché, per estratto, sul Bollettino Ufficiale della Regione Sardegna.

La data di approvazione finale del presente Accordo di Programma Quadro coincide con l'ultima sottoscrizione digitale da parte del Presidente della Regione Autonoma della Sardegna.

Con la pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione del decreto del Presidente della Giunta che dà esecutività al presente Accordo, le Parti si impegnano, ciascuna nei limiti sopra indicati, a dare attuazione agli impegni previsti nell'Accordo.

Al presente Accordo di Programma si allegano i seguenti documenti, che costituiscono parte integrante e sostanziale dello stesso: Allegato A) Progetto di Sviluppo Territoriale e Allegato Tecnico, B) Quadro finanziario dell'Accordo.

Letto, approvato e sottoscritto.



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

Regione Autonoma della Sardegna

Presidente

Christian Solinas

(Firma digitale)

Regione Autonoma della Sardegna

Assessore della Programmazione, Bilancio, Credito e

Assetto del Territorio

Giuseppe Fasolino

(Firma digitale)

---

Unione di Comuni Terre del Campidano

Presidente

Riccardo Sanna

(Firma digitale)

Provincia del Sud Sardegna

Amministratore Straordinario

Mario Mossa

(Firma digitale)

---



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA**  
**REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

ASSESSORADU DE SA PROGRAMMATZIONE, BILANTZU E ASSENTU DE SU TERRITÒRIU  
ASSESSORATO DELLA PROGRAMMAZIONE, BILANCIO, CREDITO E ASSETTO DEL TERRITORIO

Centro Regionale di Programmazione

▶▶ Programmazione  
Territoriale

## Progetto di Sviluppo Territoriale (PST)-PT-CRP 36

### Percorsi di accoglienza e sostenibilità nel territorio della terra cruda



**Unione di Comuni Terre del Campidano**

**Pabillonis, Samassi, San Gavino Monreale, Sardara, Serramanna, Serrenti**



REGIONE AUTÓNOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

## SOMMARIO

<b>1. IL SOGGETTO PROPONENTE .....</b>	<b>3</b>
1.1 ELENCO DEI COMUNI ADERENTI E RELATIVA UNIONE DI APPARTENENZA.....	3
1.2 LE FUNZIONI FONDAMENTALI E I SERVIZI GESTITI IN ASSOCIAZIONE.....	3
1.3 NUOVE FUNZIONI E/O SERVIZI DA ASSOCIARE PER LA PROGRAMMAZIONE TERRITORIALE.....	4
<b>2. IL TERRITORIO DI RIFERIMENTO .....</b>	<b>5</b>
<b>3. INFORMAZIONI GENERALI SUL PROCESSO .....</b>	<b>17</b>
3.1 ALTRI SOGGETTI CHE HANNO PARTECIPATO ALLA DEFINIZIONE DEL PST .....	17
3.2 I TAVOLI TEMATICI INDIVIDUATI .....	17
3.3 IL PROCESSO PARTECIPATIVO .....	18
<b>4. FABBISOGNI E ANALISI SWOT .....</b>	<b>20</b>
4.1 PRINCIPALI FABBISOGNI DELL'AREA SOTTOFORMA DI SINGOLI PROBLEMI SPECIFICI.....	20
4.2 ANALISI SWOT.....	24
<b>5. LA STRATEGIA DEL TERRITORIO .....</b>	<b>28</b>
5.1 OBIETTIVI GENERALI, OBIETTIVI SPECIFICI E RISULTATI ATTESI .....	29
5.2 IL CONTRIBUTO DEL PROGETTO ALL'ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA REGIONALE DI SVILUPPO E LA COERENZA CON LA PROGRAMMAZIONE 2021-2027 .....	32
<b>6. IL MODELLO DI GOVERNANCE .....</b>	<b>35</b>



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

PROGRAMMAZIONE TERRITORIALE  
PROGETTO DI SVILUPPO TERRITORIALE PT-CRP-36

**Percorsi di accoglienza e sostenibilità nel territorio della terra cruda**

**1. IL SOGGETTO PROPONENTE**

**Unione di Comuni Terre del Campidano**

L'Unione di Comuni Terre del Campidano comprende 6 comuni per una popolazione complessiva di 34.080 abitanti (fonte dati Demoistat anno 2019). L'Unione di Comuni è stata istituita nell'anno 2009 e presenta una estensione territoriale di 350 kmq. I Comuni che la compongono sono: San Gavino Monreale, Pabillonis, Sardara, Serramanna, Serrenti e Samassi. La tabella che segue riporta l'elenco dei comuni aderenti e i relativi abitanti per Comune:

*1.1 ELENCO DEI COMUNI ADERENTI E RELATIVA UNIONE DI APPARTENENZA*

Comune	Unione di Comuni
Pabillonis	Terre del Campidano
Samassi	
San Gavino Monreale	
Sardara	
Serramanna	
Serrenti	

*1.2 LE FUNZIONI FONDAMENTALI E I SERVIZI GESTITI IN ASSOCIAZIONE*

Già da diversi anni, con il riordino degli Enti Locali, l'associazionismo intercomunale ha provato a dare delle risposte all'inadeguatezza e soprattutto alle rinnovate esigenze dei piccoli Comuni. In particolare, le Unioni di Comuni, organizzate in una forma associativa a carattere strutturale, stabile, polifunzionale permettono ai piccoli comuni di raggiungere i livelli di adeguatezza necessari per lo svolgimento delle numerose funzioni a loro attribuite. Solo in questo modo si può garantire che i comuni restino, un punto di riferimento per i cittadini, a tutela della qualità della vita, dei servizi essenziali per la popolazione e della custodia dell'identità.

La tabella sotto riporta le funzioni fondamentali e i servizi gestiti in associazione dall'Unione di



REGIONE AUTÓNOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Comuni Terre del Campidano:

<b>Funzioni Associate Unione Terre del Campidano</b>	Servizio per gestione dei rifiuti solidi urbani  Servizio per la valutazione della compatibilità idraulica e gestione del piano per l'assetto idrogeologico  Sportello Unico per le Attività Produttive (SUAP)  Nucleo di valutazione  Formazione del personale  Miglioramento delle funzioni della Protezione Civile
--	---

### 1.3 NUOVE FUNZIONI E/O SERVIZI DA ASSOCIARE PER LA PROGRAMMAZIONE TERRITORIALE

Si ipotizza che per la programmazione territoriale si possano sviluppare nuove funzioni e servizi comuni utili, quali:

Ufficio unico di progetto

Servizi di gestione delle fonti rinnovabili di energia

Gestione congiunta di percorsi e itinerari turistici e culturali

Gestione di servizi di trasporto territoriali



## 2. IL TERRITORIO DI RIFERIMENTO

Il territorio dell'Unione di Comuni Terre del Campidano è localizzato nella Sardegna centro-meridionale, nella zona storicamente denominata "Monreale". I 6 Comuni dell'Unione fanno parte della Provincia del Sud Sardegna, ex Provincia del Medio-Campidano.

Dal punto di vista morfologico, il territorio si estende per circa 350 chilometri quadrati e si caratterizza per i suoi paesaggi pianeggianti e la fertilità dei suoli che, sin dall'antichità, hanno condotto ad un'elevata specializzazione dell'economia locale nel settore della produzione agricola, in particolare nelle coltivazioni cerealicole.

Il territorio è agevolmente raggiungibile tramite la SS 131, ossia la principale arteria regionale di collegamento tra sud e nord Sardegna, o la parallela SS 196. I tempi di percorrenza dal Capoluogo e quindi anche dall'aeroporto di Elmas, principale accesso aereo dell'Isola, sono mediamente di 40-50 minuti. Poco più della distanza temporale necessaria per raggiungere a nord la città di Oristano. Il territorio è inoltre attraversato dalla Dorsale Sarda, la principale linea ferroviaria sarda.

I primi insediamenti umani risalgono all'età pre-nuragica e nuragica, come testimoniato dalle numerose emergenze archeologiche presenti nell'area. Altri manufatti, quali edifici civili e religiosi, ricordano ancora il passaggio delle diverse civiltà che nel territorio hanno trovato le condizioni ideali nel quale vivere: dai romani agli aragonesi, dal periodo giudicale a quello medievale.

### Dinamiche demografiche

La popolazione totale dell'Unione, secondo gli ultimi dati censuari aggiornati al 2019 conta 34.080 abitanti, distribuiti su 6 comuni. Solo due Comuni superano la quota di 6.000 abitanti e rappresentano oltre il 50% della popolazione dell'Unione: San Gavino Monreale (8.483) e Serramanna (9.041). Il Comune più piccolo, sia in termini di estensione territoriale che di popolazione, è invece Pabillonis (2.718 abitanti per 37,22 kmq).

Per quanto riguarda il trend demografico, tutta l'area dell'Unione presenta un saldo complessivamente negativo. I dati Istat più recenti, mostrano valori percentuali negativi sia nel complesso del territorio (-1,88% dal 2018 al 2019), sia per ogni singolo comune.

La popolazione negli ultimi 15 anni è diminuita di 2.688 unità, una variazione pari al -7,4%.

In termini assoluti, il comune più colpito dal fenomeno dello spopolamento è San Gavino Monreale con 1.086 abitanti in meno rispetto al 2001, pari all'11,5%.

In termini percentuali, la variazione peggiore si registra nel Comune di Pabillonis (-11,8%). Samassi è invece il Comune che ha registrato la perdita di residenti più ridotta (-5% rispetto al 2001), mentre nello stesso arco temporale, i residenti negli altri Comuni sono diminuiti ad un tasso compreso tra il 6,7% e l'8,5%.

Il trend demografico si è modificato sia negli aspetti quantitativi che qualitativi, poiché la popolazione residente ha subito, oltre che un calo, un netto processo di invecchiamento. Tra il 1991 e il 2019 il peso della popolazione di età superiore ai 64 anni è più che raddoppiato



passando dal 12% al 25%. Nel Comune di San Gavino Monreale si è addirittura passati dall'11% al 27%. La variazione appare comunque in linea con l'andamento medio regionale secondo il quale, nello stesso arco temporale, gli ultra sessantacinquenni sono passati dal 13% al 24%.

I flussi migratori generano un abbandono delle famiglie più giovani verso i grandi centri, i quali possono offrire sicuramente un'ampia scelta di servizi essenziali soprattutto in termini di quantità e di possibilità lavorative.

L'analisi demografica prosegue con il dettaglio sulle fasce di età. Il 65% della popolazione dell'Unione di Comuni Terre del Campidano è costituito da persone di età compresa tra i 15 e i 64 anni. La fascia di età dei più giovani (da 0 ai 14 anni) rappresenta solo il 10%. Infine, la fascia di età degli over 64 rappresenta il 25% della popolazione. Una struttura simile a quella rilevata a livello regionale, nel cui caso il peso degli ultra sessantacinquenni è leggermente inferiore (24%), mentre risulta superiore quello dei residenti sotto i 15 anni (11%). Questa, seppur lieve, differenza si traduce in una tendenza più precoce all'invecchiamento che non viene compensata dalle nuove nascite. L'aumento dell'incidenza degli anziani è testimoniato anche dall'alto indice di vecchiaia (240, contro il 212 su base regionale), così come anche gli indici di struttura risultano abbastanza elevati: San Gavino Monreale 156, Serramanna 154, Sardara 162, Samassi 152 al 2019, contro un dato regionale pari a 153.

Esiste equilibrio tra popolazione attiva e non, se l'indice generico di dipendenza è pari a 50. San Gavino Monreale risulta il comune con l'indice più elevato (59,3), seguito da Samassi (57,2). Il dato medio del territorio è pari a 54,7 contro un valore medio regionale del 53,8.

Il tasso di natalità nel 2019 (5 nati ogni mille abitanti) appare più basso rispetto alla media regionale (5,5). Il solo Comune ad eguagliare o superare il dato regionale è San Gavino Monreale (5,5). Serrenti registra invece il dato più basso (4,2).

### Infrastrutture scolastiche

L'**offerta scolastica** si concentra principalmente nei due centri più grandi, ovvero San Gavino Monreale e Serramanna. Se i primi tre gradi scolastici ricoprono tutti e sei i Comuni (per un totale di 19 scuole dell'infanzia, 11 scuole primarie, 6 scuole secondarie di primo grado), gli istituti superiori sono presenti esclusivamente in due Comuni (2 a San Gavino Monreale, 1 a Serramanna).

Questo fa sì che questi Comuni rappresentino il punto di riferimento per tutti i ragazzi adolescenti, in particolar modo San Gavino che con il Liceo Scientifico, il Liceo delle Scienze Umane e il Liceo Linguistico accoglie ogni giorno centinaia di studenti provenienti dai Comuni del circondario.

Infine, si registra la presenza di due istituti comprensivi: San Gavino Monreale (1) e Serramanna (1).

Per quanto riguarda l'offerta formativa per gli adulti, a Serramanna è presente il Centro Provinciale per l'Istruzione degli Adulti (**CPIA**). I CPIA sono scuole pubbliche che offrono ai cittadini italiani e stranieri servizi e attività per l'educazione in età adulta, considerata come elemento propulsore della crescita personale, culturale, sociale ed economica di tutti i cittadini.



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Al di là dell'offerta scolastica, sono preoccupanti i dati relativi alle percentuali della popolazione residente in possesso di titoli di studio Post Laurea o Post diploma, che risultano pari soltanto al 3% del dato complessivo regionale (Istat 2011). Altrettanto allarmante **il tasso dei NEET** (Rapporto percentuale tra i Neet e il totale dei giovani della stessa età) del Medio Campidano che è pari al 46,2%, e risulta il più elevato di tutto il territorio regionale (Osservatorio Statistico Consulenti del Lavoro 2017).

### Servizi socio-assistenziali

San Gavino Monreale ospita l'ospedale "Nostra Signora di Bonaria", con l'annesso pronto soccorso, struttura sanitaria di riferimento per l'intero Medio Campidano. Ciascun comune è fornito di guardia medica mentre solo San Gavino, è dotato di un poliambulatorio della ASL. A Sardara si trova la Croce Rossa Italiana, mentre a Pabillonis e Serramanna sono presenti le ambulanze della Croce Verde.

L'analisi dei dati per l'area ha evidenziato una buona presenza di strutture per la terza età, infatti in alcuni comuni risulta essere presente più di un Centro per anziani (2 a San Gavino Monreale, 2 a Serramanna, 1 a Sardara, 1 a Pabillonis, 1 a Serrenti e 1 a Samassi).

Nel settembre 2020 è stato riattivato a San Gavino, dopo alcuni di sospensione, il Centro Antiviolenza Interdistrettuale (CAVI) "Feminas", riferimento operativo della lotta contro la violenza di genere per il territorio dell'ex Provincia del Medio Campidano, costituito dai 28 Comuni degli Ambiti Plus dei Distretti Socio Sanitari di Sanluri e Guspini.

Il CAVI opera attraverso un'equipe multidisciplinare di professioniste (assistenti sociali, psicologhe, pedagogiste e consulenti legali) che forniscono accoglienza, sostegno e consulenze alle donne vittime di violenza.

Sempre nel comune di San Gavino è presente il SAI – Sistema di Accoglienza e Integrazione (ex Sprar/Siproimi), destinato all'integrazione sul territorio dei migranti. Il SAI è un'iniziativa nazionale che ha come obiettivo l'accoglienza, la tutela, e l'integrazione dei richiedenti asilo, dei rifugiati e dei titolari di protezione sussidiaria o umanitaria.

Il SAI di San Gavino opera a favore dell'inclusione dei cittadini stranieri all'interno della società, nella prospettiva di una convivenza di collaborazione ed arricchimento interculturale, soprattutto in un territorio dove la manodopera straniera rappresenta una importante realtà sociale e lavorativa.

Con riferimento al patrimonio bibliotecario e archivistico, tutti i comuni dell'area posseggono un patrimonio documentario di grande valore.

Presso la biblioteca comunale di Samassi si trova il Centro di Documentazione della Terra Cruda, dove gli utenti possono usufruire del servizio biblioteca consultazione-prestito avendo a disposizione un fondo librario con oltre 800 titoli riguardanti la terra cruda e l'architettura sostenibile in generale, con pubblicazioni provenienti da tutti i paesi del mondo.

A Serramanna è presente l'archivio di Architettura "Vico Mossa" composto da progetti, articoli e di un fondo fotografico con immagini in bianco e nero risalenti ai primi anni '50 riguardanti l'architettura popolare in Sardegna. Lo straordinario patrimonio documentale del grande



Architetto sardo, originario di Serramanna, è attualmente sistemato nella locale Biblioteca Comunale. Tale documentazione, sarà il nucleo fondante del nascente "Centro Studi dell'Architettura in Sardegna" che permetterà al paese di rivestire un ruolo di primo piano a livello sia regionale che nazionale nell'approfondimento delle specificità architettoniche sarde e mediterranee.

Al piano terra di un edificio adiacente al Palazzo Municipale di San Gavino Monreale si trova l'Archivio Storico, dove sono conservati i documenti prodotti e ricevuti dall'amministrazione locale dalle sue origini (il documento più antico risale al 1747) fino al 1967 e quelli di alcuni enti o uffici i cui archivi sono confluiti a vario titolo e per varie motivazioni in quello comunale.

Anche nel Comune di Pabillonis è presente l'Archivio Storico Comunale fonte inesauribile di informazioni per la conoscenza e la salvaguardia della memoria della comunità e dei suoi cittadini, dal XVIII al XX secolo. Esso conserva i documenti prodotti e ricevuti dall'Amministrazione Locale dalle sue origini fino al 1969.

Le attività ricreative e culturali sono diffuse in tutti i Comuni dell'Unione in spazi quali biblioteche e centri d'aggregazione sociale e sono gestiti in buona parte da Associazioni di Volontariato o Cooperative Sociali.

Il profilo dei servizi offerti ha comunque evidenziato l'insufficienza degli interventi rispetto alla gamma dei bisogni rappresentati dalle varie fasce d'utenza.

Il territorio mostra una notevole presenza di servizi sportivi per la comunità e i giovani, sono infatti numerosi gli impianti e di strutture sportive (piscine, campi da calcio, campi da tennis, campi da basket, ecc) e l'associazionismo sportivo diffuso in tutta l'area garantisce l'offerta di un ampio spettro di attività.

## **Mercato del lavoro e occupazione**

Secondo le stime Istat aggiornate al 2018, il tasso medio di attività della popolazione nei sei Comuni è del 44,06%, contro il 46,04% regionale. Il Comune di Serrenti è quello con il tasso più basso (40,8%).

Il tasso di disoccupazione, rilevato sulla provincia del Sud Sardegna, per l'anno 2017, rimasto costante dal 2011, si attesta al 20,0%, rimanendo comunque superiore al 16,9% registrato a livello regionale.

Per quanto riguarda il tasso di occupazione si registra un trend positivo rispetto al 2011, seppur sempre al di sotto della media regionale (61%). I dati Istat aggiornati al 2016 evidenziano infatti, come il tasso di occupazione superi il 50% in diversi comuni: San Gavino Monreale (51,17%), Sardara (53,05%), Serramanna (52,88%), Serrenti (51,89%). Pabillonis (43,93%) e Samassi sono sotto il 50%.

Si evidenzia, infine, un basso livello di reddito medio. Sotto il profilo economico secondo i dati RAS-MEF del 2018, il Comune di San Gavino Monreale è quello che registra il dato più alto insieme al Comune di Sardara (€ 16,4 mila euro), seguiti da Serramanna (15,2 mila) e Serrenti (15 mila). Tutti i Comuni appartenenti all'Unione Terre del Campidano si attestano comunque sotto la media nazionale e regionale pari, nel 2016, rispettivamente a 20,8 mila e 17,7 mila euro.



L'aspirazione di trovare sbocchi lavorativi lontano dai piccoli centri e al di fuori del settore agricolo da parte delle nuove generazioni ha intensificato il fenomeno della migrazione del capitale umano, che con elevate competenze o meno, ha optato per cercare opportunità lavorative altrove. Il numero assoluto delle persone che nel 2018 hanno deciso di lasciare il territorio dell'Unione è pari a 154 (con due Comuni che registrano un segno positivo: Pabillonis +14 e Samassi +12), in linea con il trend regionale, di segno negativo. Sono per la maggioranza donne ad essersi trasferite in Italia o all'estero.

Se a ciò si aggiunge il fenomeno dello spopolamento descritto sopra si va incontro anche a significativa dispersione dei saperi tradizionali, legati soprattutto al mondo agricolo e manifatturiero.

L'interruzione della continuità generazionale rappresenta un reale rischio per i prossimi anni, che potrebbe portare ad una dispersione di capacità professionali acquisite nel tempo, creando uno svantaggio in particolare nei comuni più piccoli.

### **Settori produttivi**

Secondo i dati Istat relativi a imprese, unità locali e addetti per l'anno nell'anno 2018, nel territorio circa 1,7 mila unità locali operano nei settori manifatturiero e dei servizi. Più nel dettaglio, il 78% opera nel settore dei servizi, un dato leggermente inferiore rispetto al valore medio regionale 81%. Il restante 22% opera nel settore manifatturiero, a fronte di un dato regionale più basso pari a 19%.

In relazione al numero di addetti impiegati nei due settori, complessivamente 4.290 nel 2018, la percentuale di chi lavora in quello dei servizi è del 72% (78% a livello regionale), mentre chi lavora nella manifattura rappresenta il 28% (22% il dato medio regionale).

### **Settore primario**

L'ultimo censimento Agricoltura dell'Istat (anno 2010), rileva che su una superficie totale (SAT) di 24.715,56 ettari la superficie agricola utilizzata (SAU) ammonta a 23.278,40 ettari. Questo significa che la SAU è pari al 94% della SAT, una percentuale piuttosto elevata anche a confronto con l'incidenza a livello regionale pari al 78%. La superficie agricola utilizzata nel territorio rappresenta il 2% della totale superficie utilizzata in Sardegna (il 28% di quella ricadente nella vecchia provincia del Medio Campidano).

Il settore agricolo riveste un'importanza significativa in quest'area e rappresenta in molti casi la principale fonte di reddito per le famiglie. Il primario è presente in particolare tramite la coltivazione di ortaggi, cereali, agrumi e allevamento di ovini, suini e bovini. Sono senza dubbio i seminativi (che comprendono in particolare cereali e ortaggi) la coltura principale del territorio: rispetto alla superficie regionale utilizzata per questo tipo di coltivazione, quella utilizzata nel territorio rappresenta il 5,2%. Infatti, nel territorio, ben l'88% della SAU è dedicata a questo tipo di coltura. L'incidenza della superficie utilizzata per colture quali vite e altre legnose appare in linea con il dato regionale (circa il 6%), mentre solo il 6% della SAU è impiegata per il pascolo, contro un dato regionale del 60%. Segno questo della consistenza e dell'importanza



del settore agricolo nell'area.

Tra le ortive, si coltiva soprattutto la varietà del carciofo "spinosa sarda", che nel 2011 ha ottenuto il marchio DOP e viene prodotto per lo più nei comuni di Samassi e di Serramanna per i quali rappresenta il perno dell'economia agricola locale.

Altra importantissima coltura è quella del pomodoro, anche in virtù della presenza di una importante impresa conserviera a Serramanna. Anche l'asparago è una coltura tipica del territorio ed è protagonista della sagra dell'asparago che si svolge a Serrenti mentre negli ultimi decenni si è diffusa nuovamente la coltivazione dei legumi tipici della zona. La tipologia di coltura maggiore, sia per numero di ettari coltivati che per numero di aziende che adottano quel tipo di coltura è prevalentemente cerealicola che, specialmente in alcune aree specifiche, se da un lato garantisce una specializzazione sul prodotto, dall'altro sta portando ad un preoccupante sfruttamento del suolo agricolo. L'indice sintetico di qualità ambientale (che misura complessivamente trattamento aria e rifiuti, incendi, situazioni di utilizzo del suolo con disagio) posiziona il Medio Campidano secondo (indice 0.6) subito dopo Cagliari, a dimostrazione dell'esigenza di ripensare l'agricoltura del territorio in maniera sostenibile e con un limitato impatto ambientale.

Tra i cereali coltivati il più importante è il riso, coltivato in molte varietà, in particolar modo a Pabillonis e San Gavino, che è attualmente è per importanza il secondo distretto produttivo del riso in Sardegna.

Sempre a San Gavino si coltiva un altro importante prodotto che ha ottenuto il marchio DOP, lo zafferano che in questi terreni raggiunge qualità organolettiche peculiari tanto da farne un prodotto in assoluto tra i più pregiati in Italia e per questo motivo viene chiamato l'oro rosso sardo. La produzione di zafferano dell'area del Campidano, concentrata prevalentemente a San Gavino copre una buona fetta della produzione nazionale.

L'allevamento, invece, si concentra sul settore ovino, seguito da quello suino e, con numeri molto inferiori, quello bovino e caprino. Di fatto, a caratterizzare l'economia agricola del territorio sono le piccole-medie imprese tradizionali.

I dati sul Censimento Agricoltura 2010 dell'Istat fanno registrare un trend negativo quasi del 50% segnato dalla significativa diminuzione del numero delle aziende agricole nel decennio considerato. Si è passati infatti dalle 3.466 aziende del 2000 alle 1.852 del 2010, con una diminuzione di 1.614 aziende agricole.

La crisi a livello nazionale ha inevitabilmente coinvolto i piccoli comuni causando un ridimensionamento del settore imprenditoriale agricolo. I Comuni che hanno maggiormente risentito di questa drastica contrazione sono San Gavino Monreale (meno 539 aziende, 59,7%), Serrenti (meno 304 aziende, 45,3%) e Serramanna (meno 243 aziende, 36,7%).

Le aziende agricole sono per oltre il 90% a conduzione diretta del coltivatore, mentre in un numero molto esiguo rientrano dei salariati o altre forme di conduzione.

Il continuo abbandono delle campagne genera un impoverimento del territorio, andando a toccare le importanti produzioni citate sopra che si legano alla tradizione e cultura dell'intero sistema. Allo stesso tempo le aziende agricole ancora operative necessitano di una forza lavoro altamente qualificata, con competenze al passo con i tempi e in grado di rispondere



ad una domanda di innovazione sempre in aumento.

### **Sistema imprenditoriale**

Le attività extra agricole rivestono una certa importanza nell'economia locale. Nel comparto industriale e manifatturiero si riscontra la presenza di alcuni poli industriali che hanno garantito per decenni posti di lavoro dipendente. In particolare la storica fonderia di San Gavino che oggi, dopo anni di chiusura in seguito alla dismissione della miniera di Montevecchio, garantisce lavoro a circa 100 addetti. Non si lavora più il piombo che arrivava dalle storiche miniere di Montevecchio, ma quello importato dall'estero che arriva dalla Portovesme Srl di Portoscuso.

La fabbrica, al fine di conservare e rinnovare la memoria storica, ha aperto ai visitatori per raccontare le fasi di processo di lavorazione dei metalli, anche preziosi (oro e argento) ma la crisi economica che ha colpito le realtà industriali, costringendole a un ridimensionamento considerevole, ha reso necessario ripensare il modello di sviluppo economico del territorio, interfacciandosi però con un basso spirito imprenditoriale nella popolazione attiva che, in parte abituata al lavoro dipendente e in parte per mancanza di fiducia o di capacità imprenditoriale sceglie di emigrare verso altri territori in cerca di occupazione, oppure attende passivamente misure di politica attiva e passiva di sostegno.

Un altro centro nevralgico del settore secondario dall'industria conserviera a Serramanna, unica in Sardegna e punto di riferimento nel territorio, nell'impiego di manodopera locale, con più di 400 addetti (tra fissi e stagionali) impiegati nei processi di lavorazione e trasformazione del pomodoro.

Sul fronte della produzione energetica, nel territorio dei comuni di San Gavino e Pabillonis sorge il parco eolico del medio Campidano, rispettivamente con 3 e 9 aerogeneratori, a Serramanna è ubicato l'impianto di Sardinia Bio Energy, per la produzione di energia da fonti rinnovabili (biomassa) mentre un altro di produzione di biogas da biomassa di mais si trova a Pabillonis.

Per quanto riguarda la produzione e il consumo delle energie pulite il Comune di Serrenti è impegnato da diversi anni nella pianificazione e gestione intelligente delle risorse energetiche, infatti, quasi tutti gli edifici pubblici sono dotati di impianto fotovoltaico e molti di essi sono stati interessati da interventi di efficientamento energetico.

Il Comune di Serrenti è dotato di 9 impianti fotovoltaici installati sugli edifici comunali, per una potenza totale di 155 Kw ed una produzione annua di oltre 200 mila Kwh. Per ottimizzare la produzione dei 9 impianti fotovoltaici, il Comune ha progettato e realizzato, con un finanziamento dell'Assessorato all'Industria della Regione Sardegna, un progetto denominato La "Casa dell'Energia", che ha visto la realizzazione del primo "Edificio Intelligente" all'interno di un sistema complessivo di micro reti, che ha l'obiettivo di accumulare energia pulita orientandone, tramite software, i flussi nei diversi edifici comunali in base alle loro esigenze e in considerazione dei diversi livelli di fabbisogno nelle ore del giorno e le oscillazioni nei diversi periodi dell'anno. Gli edifici assumono così la doppia funzione di consumatori ma anche di produttori di energia, ottimizzando l'autoconsumo e garantendo notevoli risparmi ai cittadini.

Risulta però finora assente un piano di azione integrato tra i diversi comuni, in grado di sfruttare al meglio la green economy e incentivare la produzione e il consumo delle energie pulite



REGIONE AUTÓNOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

(solare, eolica, da biomasse, ecc.), generando ricadute positive non solo per l'ambiente ma anche per le imprese e le famiglie.

A parte le aziende di maggiori dimensioni, gran parte del tessuto imprenditoriale locale è costituito prevalentemente da piccole-medie imprese, scarsamente capaci di fare rete e sviluppare azioni di cooperazione e di porsi competitivamente sul mercato regionale.

Nel settore dei servizi, nel 2018 il maggior numero delle Unità Locali si concentra nell'attività di commercio all'ingrosso e al dettaglio: 550 su complessive 1338 UULL che operano nei servizi. La seconda attività prevalente sono i servizi professionali, tecnici e scientifici (218 UULL) e dalle attività di alloggio e ristorazione (135). In relazione al numero di addetti, il commercio all'ingrosso e al dettaglio risulta sempre il primo settore tra i servizi con circa 1,1 mila addetti, seguito in questo caso dalle attività di alloggio e ristorazione con 478 addetti. Tra questi ultimi, la maggior parte (384 pari all'80%) sono impiegati nelle attività di ristorazione e i restanti 95 nell'attività di alloggio.

### **Ambiente e attrattori naturalistici**

Il sistema paesaggistico ambientale dell'area è caratterizzato da una vasta area pianeggiante di origine alluvionale, la "Pianura del Campidano", che percorre diagonalmente il sud ovest dell'Isola fino a Cagliari. Abitata e coltivata fin dal neolitico, per la grande fertilità e produttività, è caratterizzata da un paesaggio prevalentemente agricolo e uniforme che, nella porzione del territorio dell'Unione non presenta particolari peculiarità ambientali o paesaggistiche ed è dominata dal colle di Monreale, al confine tra i territori di Sardara e San Gavino, un colle di forma conica su cui sorgono i resti del castello giudicale di Monreale, punto di riferimento paesaggistico dell'area. Fra i principali attrattori ambientale vi sono le fonti termali di Sardara, le cui acque sono note per le spiccate proprietà terapeutiche ma che al momento sono fruibili solo dall'interno degli stabilimenti termali.

### **Beni culturali**

Molti dei beni culturali di tipo storico–archeologico del territorio si concentrano a Sardara, riconosciuto "Borgo Ospitale" e insignito della bandiera arancione per la rete dei "Borghi d'Italia". Oltre al castello di Monreale, che conserva le mura perimetrali e i resti dell'impianto murario interno, si citano le vestigia degli impianti termali di epoca romana e, all'interno del centro storico, la chiesa paleocristiana di San Gregorio, costruita sopra una parte del villaggio nuragico di Santa Anastasia, situata nella parte alta di Sardara. Il santuario nuragico ha come fulcro il tempio a pozzo e risulta inserito in un articolato insediamento a carattere civile e religioso ancora in fase di scavo. Esso comprende, a circa m 10 a S dal primo pozzo, un secondo pozzo sacro e parte di un grande recinto ad andamento curvilineo, al cui interno si individuano i resti di diverse capanne. Dentro la chiesa dedicata a S. Anastasia è invece presente un pozzo nuragico d'uso, inserito originariamente in una capanna del villaggio. Il villaggio ha restituito reperti di straordinario valore nell'ambito della storia sarda, oggi conservati al museo archeologico di Cagliari.

Il territorio presenta anche numerosi nuraghi. Nel comune di Serrenti vi sono differenti località



nuragiche come "Nuraxi Oliri", "Brunco su nuraxi" e diversi reperti archeologici di particolare interesse in località "Sa Tellura".

Di particolare rilievo anche nel comune di Pabillonis il Nuraghe "Nuraxi Fenu", "Nuraghe "Santu Sciori", Necropoli "S'ena de S'Imini", Ponte Romano, Fonte d'acqua di epoca Nuragica-Punica e Romana "Sa Mitza".

Esiste un interessante patrimonio museale nei diversi comuni tra cui: Museo della memoria e tradizioni religiose (Serramanna), il Museo civico archeologico "Villa Abbas" che conserva reperti di tutta l'area del Linas e del Campidano (Sardara), la Casa Dona Maxima (San Gavino Monreale), la Casa Museo- museo antropologico e vetrina di abiti tradizionali sardi e- in fase di realizzazione- il Museo della Ceramica (Pabillonis).

Tra gli edifici di culto si citano: la Chiesa romanica di San Gemiliano a Samassi, il santuario di Santa Vitalia a Serrenti e la chiesa di San Gavino Martire, a San Gavino, chiesa di impianto trecentesco che conserva le uniche effigi finora scoperte che ritraggono alcuni membri della famiglia di Eleonora d'Arborea fra cui un bassorilievo che si sostiene sia la raffigurazione della stessa giudicessa.

A San Gavino, un bene culturale immateriale di grande richiamo è il carnevale storico, nel 2017 riconosciuto dal MIBACT come uno dei più importanti carnevali d'Italia. Sempre a San Gavino è attivo l'itinerario dei murales, che percorre le pregevoli opere di street art realizzate negli ultimi anni (e in costante corso di realizzazione) da artisti locali e stranieri, anche di fama internazionale.

Caratteristica dei paesi dell'Unione è l'architettura tradizionale delle case a corte realizzate in terra cruda, che in quest'area conservano le testimonianze più importanti dell'architettura tradizionale della Sardegna centro meridionale. La Terra Cruda, "Ladiri" in sardo (impasto di terra, acqua e paglia), è un materiale costruttivo che caratterizza il patrimonio edilizio storico di questi e molti altri comuni della Sardegna.

La terra è un materiale costruttivo dalle tecniche antichissime che viene impiegato in tutto il mondo. Nel contesto dello sviluppo sostenibile, la cultura costruttiva della terra cruda, rappresenta un esempio eccezionale e diviene, soprattutto laddove è stata abbandonata, una risorsa da tutelare e uno strumento unico per la riscoperta delle tradizioni locali.

Già da diversi anni i Comuni dell'Unione hanno aderito all'Associazione Internazionale Città della Terra Cruda. L'Associazione valorizza la cultura della Terra cruda e il patrimonio e i valori dei territori che appartengono a questa cultura, promuovendone lo sviluppo sostenibile.

I Comuni della terra cruda costituiscono una sistema di contatti e scambi nel riconoscimento delle reciproche diversità e della autonomia di ogni centro della "rete".

La Rete tra i Comuni è lo strumento attraverso il quale garantire la partecipazione delle comunità agli obiettivi condivisi, tramite sistemi informativi, osservatori, banche dati delle buone pratiche e dei progetti che perseguono le finalità della rete stessa, e attraverso la collaborazione con le Università, centri di ricerca esperti ed appassionati.

Le attività dell'associazione sono costantemente promosse attraverso la loro pagina web <https://www.terracruda.org/index.php/it>



Già in passato alcuni comuni dell'Unione (Serrenti, Samassi, Pabillonis, San Gavino, Serramanna) hanno portato avanti progetti di valorizzazione del patrimonio culturale della terra cruda come ad esempio la partecipazione al Progetto Pilota "Itinerario delle Città della Terra" (Bando Regionale CIVIS 2006). Il progetto pilota, non soltanto, aveva l'obiettivo di garantirne la tutela e valorizzazione della Terra Cruda, ma ha mirato ad incentivarne la sua rivitalizzazione alla luce delle caratteristiche di sostenibilità individuate in numerosi studi e lavori di bioedilizia.

Sempre in riferimento alle attività di valorizzazione della terra cruda, a Serrenti è attivo il LAT (Laboratorio delle Arti della Terra) già sede dei corsi di formazione e dei workshop promossi dall'Associazione Terra Cruda in collaborazione con il Centro Studi e Ricerche sull'Architettura Regionale in Terra Cruda (Labterra Univ.CA).

Il Centro Studi è attivo dal 1997 presso il DICAAR - Dipartimento di Ingegneria Civile, Ambientale e Architettura di Cagliari. Il Labterra è stato protagonista delle maggiori iniziative di informazione e sensibilizzazione sull'architettura in terra cruda organizzate in Sardegna a partire dai primi anni '90.

Il Centro lavora in coordinamento con altri programmi di ricerca riguardanti le architetture tradizionali e vernacolari, con particolare approfondimento sulle tecniche costruttive ed i materiali naturali e sostenibili. Inoltre collabora con le Amministrazioni pubbliche sui temi del recupero e della pianificazione territoriale, e con le imprese del settore edilizio. Il Centro può vantare stretti contatti all'estero con Enti e Istituzioni che hanno sviluppato in questi anni una più intensa attività di ricerca e laboratorio, CRATerre in Francia, la ESG di Vila Nova de Cerveira in Portogallo, la UPV di Valencia in Spagna, ed uno scambio di esperienze strutturato con le Facoltà di Udine, Firenze, di Palermo, Napoli, i Politecnici di Milano e Torino, con l'ICCROM di Roma, l'ICOMOS, il Getty Conservation Institute e l'UNESCO. Dal 2009 svolge attività didattica e divulgativa in seno alla Cattedra Unitwin-UNESCO "Architettura in terra cruda. Culture costruttive e sviluppo sostenibile".

Inseriti poi all'interno del Catalogo regionale dei beni archeologici, artistici, storici ed etnoantropologici del patrimonio culturale della Sardegna istituito in base alla Legge Regionale n. 14 del 20.09.2006 "Norme in materia di beni culturali, istituti e luoghi della cultura" vi sono diversi portali storici (Samassi, San Gavino), accessi a ampie corti di abitazioni private, in genere delimitati da alte mura di cinta; case urbane e rurali come gli edifici storici di San Gavino, le case a corte di Pabillonis (casa Mamusa, casa Cherchi, casa fratelli Matta) e edifici di pregio di Sardara (casa Casti, casa Laboeuf, casa Museo Pilloni).

A Serramanna inoltre è presente il Centro studi d'Architettura Vico Mossa, che espone fotografie, progetti, disegni, relazioni, appunti e altri materiali raccolti dall'architetto Vico Mossa, durante i suoi studi riguardanti prevalentemente l'architettura popolare in Sardegna.

Anche a San Gavino, Sardara e Pabillonis si svolgono ogni anno varie iniziative dedicate alla valorizzazione e promozione delle architetture di terra, alcune delle quali con positivi riscontri anche in ambito turistico oltre che interfacciate con tutte le attività di promozione del territorio condotte dalle Amministrazioni dell'Unione.

Dal 2018 a Pabillonis si svolge "Pigiadas", il Festival della pentola in ceramica, un percorso artistico-culturale, finalizzato a valorizzare e promuovere le tradizioni della ceramica.



Infatti fin dai tempi antichi, Pabillonis era conosciuta soprattutto negli ambienti più poveri della Sardegna con il nome di sa bidde de is pingiadas (il paese delle pentole).

Tale fama deriva dalla qualità delle produzioni in terracotta, che venivano commercializzate in tutta l'isola. Agli inizi dell'Ottocento, la vita a Pabillonis era piuttosto attiva: le attività principali erano l'agricoltura, le attività cestiarie e quelle legate alla terracotta.

Le materie prime per queste produzioni erano disponibili direttamente nei terreni paludosi di Pabillonis. Da qui ha origine l'importanza dei maestri pentolai, tegolai e fabbricanti di mattoni.

Dal 2018 su proposta dell'Associazione Città della Terra Cruda è stato avviato un progetto per riattivare la produzione delle pentole in terra cotta in chiave contemporanea e moderna.

Uno degli obiettivi dell'Associazione è infatti la promozione e la diffusione dei saperi manifatturieri per la riqualificazione sociale del territorio.

Ogni anno gli eventi sul tema fungono da attrattori turistici e da promotori di nuove realtà imprenditoriali del settore artigiano, registrando presenze a livello internazionale, che hanno condotto ad una promozione internazionale della tematica e degli eventi organizzati anche attraverso la partecipazione a fiere ed eventi come ad esempio l'EXPO 2015.

### **Turismo**

Il settore turistico è del tutto marginale nell'economia del territorio dell'Unione e la maggior parte dell'indotto del settore turistico è ascrivibile agli operatori di Sardara, che conta circa 20.000 arrivi (per il 98% italiani) e circa 35.000 presenze medie annue (per il 98% italiane) e non esiste un coordinamento fra operatori turistici. Dal 2014 al 2018, gli arrivi sono raddoppiati, mentre le presenze sono aumentate del 43%. Tale scostamento rivela una variazione in diminuzione della permanenza media da 2,6 a 1,8 notti.

I dati Istat relativi al 2018, evidenziano come tra tutti i territori delle Terre del Campidano sono presenti 9 Alberghi. Solo nel Comune di Sardara sono presenti 5 strutture alberghiere, di cui una a 4 stelle, e 2 strutture a 3 stelle, e 2 a 2 stelle, offrendo in questo modo più della metà (354 su 418) dei posti letto di tutti e sei i Comuni in questione. Per quanto riguarda, le strutture ricettive extra-alberghiere, si rileva la presenza di soli 6 B&B contro i 9 dell'anno del 2016, per un totale di 30 posti letto. Nonostante la vocazione agricola importante, la presenza di agriturismi è del tutto trascurabile, benché le potenzialità offerte dalla conversione alla multifunzionalità delle aziende agricole, che potrebbero contribuire ad attivare un turismo di tipo enogastronomico, data la peculiarità della vocazione agricola del territorio e le eccellenze delle produzioni DOP riconosciute.

È emersa anche nel corso degli incontri con gli operatori, la necessità di rafforzare la dimensione della collaborazione, sia a livello istituzionale che degli operatori privati, al fine di garantire il necessario coordinamento e la moltiplicazione degli effetti delle singole azioni.

### **Infrastrutture di trasporto**

Per quanto concerne le infrastrutture viarie, la principale direttrice stradale che lega i paesi del Campidano è la SS 131. Sardara e Serrenti vi accedono attraverso svincoli urbani diretti mentre



Pabillonis, San Gavino, Serramanna e Samassi tramite brevi tratti di collegamento diretto con altre strade statali. In questi ultimi quattro comuni è presente una stazione ferroviaria, e San Gavino ospita una delle fermate principali della rete sarda, nota anche come Dorsale Sarda, gestita RFI e servita dai treni di Trenitalia.

Il servizio ferroviario non è però adeguatamente messo in rete con i servizi di trasporto pubblico gestiti dall'ARST e in sostanza i collegamenti verso i comuni del resto del Medio campidano e tra paesi dell'Unione risultano difficili soprattutto perché sono poche e costose le tratte e spesso non poste a sistema con le coincidenze dei treni, anche se recentemente, accordi fra L'ARST e la RFI stanno parzialmente colmando l'inefficienza.

La viabilità rurale è trascurata e non sono stati strutturati itinerari alternativi nemmeno a scopo turistico né tanto meno esiste allo stato attuale una mobilità alternativa che consentirebbe ai residenti di spostarsi agevolmente da un comune all'altro in bicicletta. Il Piano Regionale della Mobilità Ciclistica della Sardegna del 2018 prevede la realizzazione di alcuni itinerari ciclabili che attraversano il territorio. In particolare il tracciato n. 6 che connette due importanti centri intermodali: la stazione ferroviaria di San Gavino Monreale e l'aeroporto di Elmas. L'itinerario di snoda per circa 61 km e attraversa anche i Comuni di Samassi e Serramanna. Il tracciato n.5, con una lunghezza di 29 km, collega invece San Gavino con Terralba, passando per il Comuni di Pabillonis e ripercorrendo in parte il tratto di ferrovia dismessa Dall'itinerario sono facilmente raggiungibili le terme di Sardara (Loc. Santa Maria Acquas) e la nuova stazione ferroviaria di San Gavino Monreale. Infine, il tracciato n. 41, di 39 km, collega San Gavino con la spiaggia di Piscinas nel comune di Arbus. L'itinerario ha origine dalla vecchia stazione ferroviaria di San Gavino e prosegue sul vecchio tracciato delle ferrovie industriali di servizio alle vecchie miniere, fino alla spiaggia di Piscinas.

### **Infrastrutture tecnologiche**

Dal punto di vista dei servizi legati alle infrastrutture digitali, l'area garantisce in tutti i comuni una copertura della rete internet ma soffre per una diffusione ancora inadeguata rispetto alle esigenze, soprattutto in riferimento alla messa in opera della fibra ottica. Nonostante infatti siano stati già avviati i lavori per l'installazione delle infrastrutture per la banda larga, la copertura risulta ancora assente nei Comuni interessati.



### 3. INFORMAZIONI GENERALI SUL PROCESSO

Oggetto	Data
Presentazione manifestazione di interesse	02.11.2017
Comunicazione ammissibilità e coerenza strategica	25.01.2018
Attivazione della fase negoziale	23.04.2018
Approvazione del Progetto Territoriale da parte del Tavolo Istituzionale allargato al partenariato economico-sociale	31.05.2022

#### 3.1 ALTRI SOGGETTI CHE HANNO PARTECIPATO ALLA DEFINIZIONE DEL PST

Nessun altro soggetto ha partecipato alla definizione del PST

#### 3.2 I TAVOLI TEMATICI INDIVIDUATI

Denominazione Tavoli	Luogo e data degli incontri	Principali Temi Trattati
Tavolo istituzionale di avvio sul territorio	23 Aprile 2018 San Gavino Monreale	Avvio della fase negoziale di co-progettazione per l'inizio del percorso di definizione del PST
Incontro stato attuazione PST alla presenza dell'Assessore	29 Ottobre 2019 Cagliari RAS - CRP	Presentazione prima idea strategica
Tavolo tecnico organizzativo sullo stato di attuazione del percorso	7 Giugno 2021 Cagliari RAS - CRP	Tavolo tecnico di condivisione della strategia di sviluppo dell'Unione di Comuni Terre del Campidano
Definizione della strategia e degli interventi da inserire nel progetto	18 Marzo 2022 Cagliari RAS - CRP	Presentazione dell'approfondimento della strategia di progetto con analisi SWOT, Quadro Logico ed analisi degli interventi in presenza delle DG
Tavolo istituzionale di chiusura sul territorio	31 Maggio 2022 San Gavino Monreale	Chiusura della fase negoziale di co-progettazione del percorso di definizione del PST



### 3.3 IL PROCESSO PARTECIPATIVO

Le amministrazioni comunali, con la costituzione dell'Unione di Comuni Terre del Campidano, dando seguito alla normativa del D.Lgs. n. 267 del 18/08/2000, hanno espresso la volontà di esercitare in maniera congiunta una pluralità di funzioni di loro competenza, con lo scopo di migliorare la qualità dei servizi offerti al cittadino.

Il territorio che comprende i sei Comuni si colloca all'interno dell'area del Medio Campidano, situata nella parte sud occidentale della Sardegna. Il comune di San Gavino Monreale è sede dell'Unione.

Nel rispondere all'avviso che attua la strategia regionale della Programmazione Territoriale (punto 5.8 del Programma Regionale di Sviluppo 2014-2019), l'Unione Terre del Campidano intende avviare un percorso di sviluppo integrato di lungo periodo, focalizzando l'attenzione sulla vocazione agricola, ma anche storico-economica e ambientale dell'area.

In particolare, l'Unione si pone come obiettivo quello di promuovere lo sviluppo socio-economico, stimolando momenti di intervento collaborativi tra i vari soggetti pubblici e privati e stakeholder in generale, che operano all'interno di ciascuna comunità.

Consapevoli dell'importanza di una progettazione condivisa, come veicolo per raggiungere una maggiore efficienza ed economicità dei servizi, si vuole implementare un progetto di sviluppo del territorio calato sul territorio, partendo dall'analisi dei punti di debolezza, dei fabbisogni, dei punti di forza e opportunità per arrivare a delineare delle azioni strategiche da attuare per dare una risposta alle criticità individuate.

Consapevoli dell'importanza di una progettazione *bottom up*, che fa delle idee di chi il territorio lo abita la propria carta vincente, l'Unione dei comuni ha attivato un percorso di incontri partecipati, con il coinvolgimento della popolazione e degli stakeholder in generale, secondo il seguente calendario di appuntamenti, che ha favorito la massima partecipazione dei cittadini alla progettazione:

- 1) San Gavino 7/12/2016 – incontro tra amministratori
- 2) San Gavino 22/02/ 2017 – incontro tra amministratori
- 3) San Gavino 03/2017- incontro tra amministratori
- 4) Serramanna 19/05/2017- incontro con la cittadinanza
- 5) Samassi 23/05/2017 – incontro con la cittadinanza
- 6) Sardara 25/05/2017– incontro con la cittadinanza
- 7) Serrenti 30/05/2017– incontro con la cittadinanza
- 8) Pabillonis 06/06/2017– incontro con la cittadinanza
- 9) San Gavino 08/06/2017 incontro con la cittadinanza

I primi incontri, tenutosi a San Gavino e riservati agli amministratori locali, hanno permesso l'individuazione e la condivisione del percorso metodologico da realizzare per progettare il piano di sviluppo territoriale, in coerenza con le azioni programmatiche dei comuni associati.

I successivi incontri hanno permesso di portare avanti un lavoro di analisi, condivisione e



progettazione con i vari attori territoriali. E' stata infatti effettuata un'analisi dei problemi/fabbisogni e una diagnosi del contesto, funzionale all'individuazione delle azioni ideali che dovrebbero attuarsi per risolvere i problemi individuati e favorire lo sviluppo sociale economico e culturale dei comuni aderenti al progetto.

Il punto di forza del piano di sviluppo è dunque la sua derivazione *bottom up* che di fatto garantisce la massima efficacia del progetto e aderenza alle aspettative dei beneficiari finali.

La manifestazione di interesse presentata in data 02/11/2017, e giudicata ammissibile in data 01/12/2017, valutata coerente in data 25/01/2018 ha aperto la progettazione di dettaglio che si è concretizzata con l'avvio della fase negoziale attraverso il Tavolo di partenariato istituzionale dell'Unione di Comuni, allargato al partenariato economico-sociale, in data 23 aprile 2018.

Successivamente gli amministratori del territorio, con la collaborazione degli Uffici comunali e dell'assistenza tecnica dedicata, hanno portato avanti una fase di progettazione per la condivisione della strategia di sviluppo, l'individuazione dei progetti pilota, e delle schede di intervento. A tal fine sono stati realizzati i seguenti incontri di confronto:

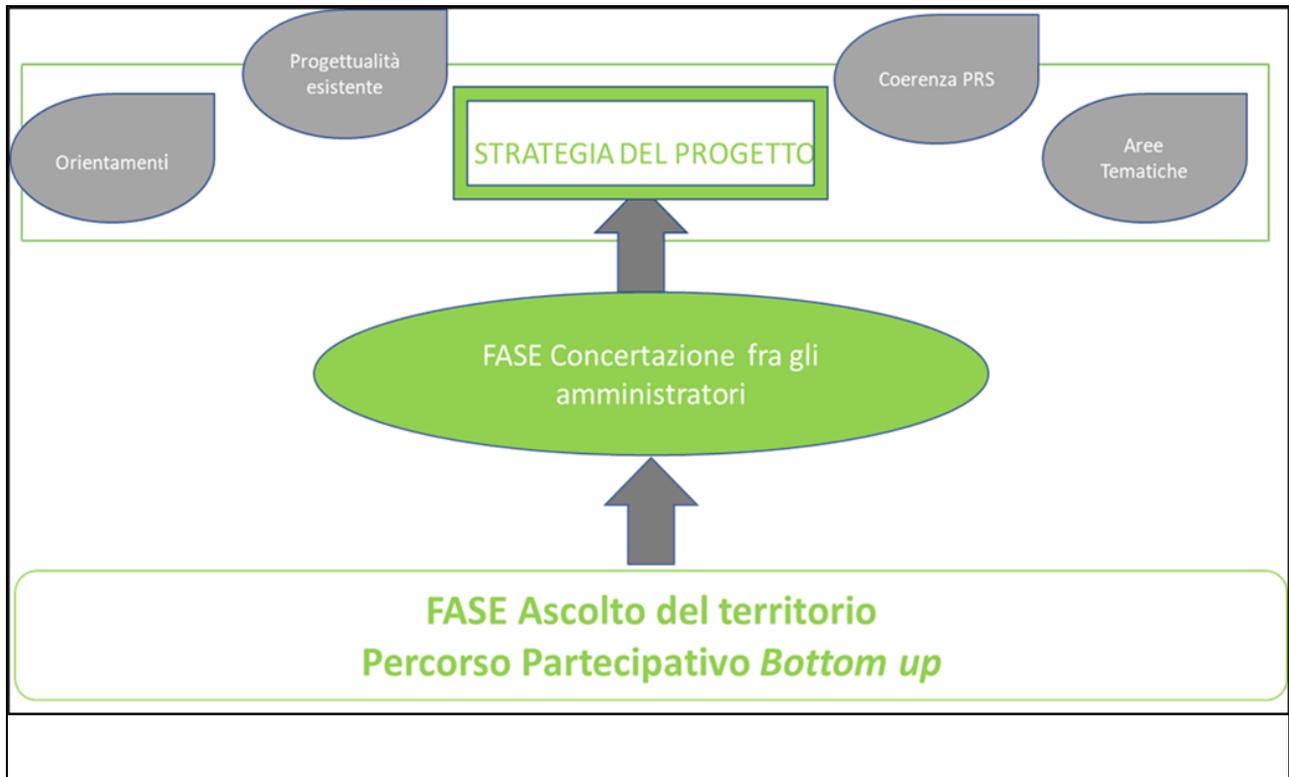
- 1) 09 maggio 2018 incontro tra amministratori - Serrenti
- 2) 16 ottobre 2018 incontro tra amministratori - San Gavino
- 3) 2 novembre 2018 incontro tra amministratori - San Gavino
- 4) 8 novembre 2018 incontro tra amministratori - San Gavino
- 5) 22 gennaio 2019 incontro tra amministratori - San Gavino
- 6) 20 febbraio 2019 incontro tra amministratori - San Gavino
- 7) 05 novembre 2019 incontro tra amministratori - San Gavino.

Gli obiettivi del percorso possono essere così sintetizzati:

- la definizione di una strategia condivisa orientata allo sviluppo di tutto il territorio;
- l'orientamento del progetto alla dinamizzazione del tessuto socio-economico e l'avvio di un processo di animazione delle realtà socio-economiche insistenti sul territorio;
- l'individuazione e il rafforzamento delle direttrici strategiche dello sviluppo locale, coerentemente con il Programma Regionale di Sviluppo (PRS 2014-2019 e PRS 2020-2024);
- la selezione delle aree tematiche entro cui elaborare una progettualità rilevante a livello comunale e sovracomunale e coerente con gli strumenti di programmazione;
- l'individuazione e la selezione di progettualità già esistenti, e la valutazione della coerenza con la strategia individuata.



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA



#### 4. FABBISOGNI E ANALISI SWOT

##### 4.1 PRINCIPALI FABBISOGNI DELL'AREA SOTTOFORMA DI SINGOLI PROBLEMI SPECIFICI

L'analisi del contesto ha evidenziato come le comunità coinvolte posseggano caratteri di pregio ambientale, paesaggistico e culturale e hanno sviluppato nel tempo uno spirito di cooperazione interterritoriale, agevolato anche dalla pregressa appartenenza alla soppressa Provincia del Medio Campidano. Tuttavia, risulta ancora insufficiente la valorizzazione e la messa in rete di tali risorse, che possono certamente rappresentare elementi di base per uno sviluppo sostenibile di nuove attività e per un rafforzamento competitivo del territorio nel suo complesso.

In termini più generici emerge l'esigenza di giungere alla definizione di una governance territoriale unitaria, capace di dare corretta attuazione alle strategie di sviluppo tanto sul fronte produttivo quanto in ambito economico e sociale, di coinvolgere la molteplicità degli attori locali attorno alle scelte strategiche e di integrarsi con il quadro programmatorio definito dalle molteplici iniziative in atto nel territorio.

Il patrimonio storico-archeologico, culturale e naturalistico presente sul territorio è rilevante, ma sono diffuse le problematiche di accessibilità e fruibilità, nonché di una modesta consistenza numerica di beni gestiti, che pregiudicano la valorizzazione e la messa a sistema a fini turistici. Tra gli attrattori presenti ve ne sono alcuni già riconosciuti come strategicamente importanti a livello regionale, quali le Terme di Sardara, potenzialmente in grado di diventare un hub di rilancio per il territorio, ma non sfruttate nel pieno potenziale. Per quanto riguarda i siti archeologici si sente l'urgenza di mettere in sicurezza dei beni e soprattutto migliorarne



l'accessibilità per renderli materialmente fruibili.

Aspetto cruciale del programma è incrementare l'attrattività del territorio sia attraverso una differenziazione delle tipologie di turismo sia in termini di durata dei soggiorni del visitatore, a tal fine si è ritenuto importante investire su un turismo del benessere, sportivo, culturale e della terza età.

Gli interventi individuati prevedono la riqualificazione e il potenziamento delle aree anche in termini di adeguamento dei parchi per una migliore fruizione degli spazi ai fini della pratica sportiva, che rappresentano una valida integrazione con le varie finalità di soggiorno presenti sul territorio.

Nel dettaglio l'esigenza territoriale di espansione anche in chiave turistica viene garantito con la presenza di aree verdi attrezzate per la pratica sportiva, nella realizzazione e adeguamento delle strutture destinate al benessere e alla qualità della vita (con particolare attenzione alle fasce deboli), con l'allungamento del periodo di apertura e con la maggiore fruibilità dei siti oggetto di intervento.

Le azioni previste non trascurano l'impatto che le stesse possono avere in termini di inquinamento e di economicità nella gestione del bene, anche con l'utilizzo di tecniche e tecnologie a basso impatto ambientale che garantiscano bassi consumi energetici.

A questo si aggiunge il mancato posizionamento strategico di un'immagine identitaria forte del territorio nel mercato turistico e, in taluni casi, una bassa formazione degli addetti. Dall'analisi della progettualità pregressa, è emersa la forte esigenza delle amministrazioni di supportare questo settore, accompagnata dalla volontà di alcune realtà imprenditoriali del territorio di investire in specifiche azioni di carattere turistico.

Il tessuto economico produttivo del territorio è caratterizzato da forte eterogeneità in quanto coesistono situazioni molto diverse fra loro; esiste una cultura e una capacità imprenditoriale fortemente orientata al mercato e radicata in alcune realtà ma deficitaria in altre. Nel territorio operano, infatti, aziende e attività produttive avanzate e consolidate; per contro altre adottano dei metodi di produzione non più in linea con le esigenze del mercato, soprattutto nel settore agricolo, dove le aziende sono per oltre il 90% a conduzione diretta del coltivatore, mentre in un numero esiguo si avvalgono di salariati o altre forme di conduzione. Il continuo abbandono delle campagne, poi, genera un impoverimento del territorio e le aziende agricole ancora operative necessitano di una forza lavoro altamente qualificata, con competenze al passo con i tempi e in grado di rispondere ad una domanda di innovazione, gestionale e tecnologica sempre in aumento.

In molti casi, poi, si registra una mancanza di consapevolezza circa le opportunità derivanti dall'associazionismo e quindi dallo sfruttamento delle economie di scala, da una più efficiente ed efficace organizzazione e gestione delle filiere produttive locali, dalla crescita degli standard qualitativi, da una maggiore visibilità e riconoscibilità presso i consumatori finali.

Contestualmente, in tema di risorse umane appaiono talvolta inadeguate le competenze negli ambiti della gestione di impresa, della lettura del mercato e quindi delle opportunità e delle esigenze dei consumatori, dell'innovazione di prodotto, della promozione e dell'accesso a nuovi mercati. L'accrescimento del livello generale di competenze all'interno delle imprese operanti



nel territorio, non solo nel settore agricolo ma anche in quello dei servizi e dell'artigianato, presuppone un rafforzamento delle strategie di collaborazione tra queste e le istituzioni specializzate nei settori di interesse che si occupano di formazione anche a livello locale. Inoltre, il ridimensionamento netto del comparto industriale ha reso necessario ripensare radicalmente il modello di sviluppo economico del territorio, interfacciandosi però con un basso spirito imprenditoriale nella popolazione attiva che, in parte abituata al lavoro dipendente e in parte per mancanza di fiducia o di capacità imprenditoriale sceglie di emigrare verso altri territori in cerca di occupazione, oppure attende passivamente misure di politica attiva e passiva di sostegno.

Tali fabbisogni si giustificano anche alla luce della progressiva erosione del tessuto economico locale nel corso degli ultimi decenni che, unitamente alle conseguenti tensioni occupazionali e alle crescenti criticità manifestatesi sul fronte demografico, si traducono in un diffuso processo di spopolamento e di invecchiamento della cittadinanza, determinando un progressivo aumento del carico economico e sociale sulla quota di popolazione attiva residente nell'area e anche a una significativa dispersione dei saperi tradizionali, legati soprattutto al mondo agricolo e manifatturiero. L'interruzione della continuità generazionale rappresenta un reale rischio per i prossimi anni, che potrebbe portare ad una dispersione di capacità professionali acquisite nel tempo, creando uno svantaggio in particolare nei comuni più piccoli.

A fronte di strutture che garantiscono ampiamente i servizi di base (es. ospedale San Gavino) appare invece carente il sistema dei servizi di assistenza socio-sanitaria specializzata, con specifico riferimento a pazienti affetti da gravi patologie.

Il contesto evidenzia inoltre la necessità di uno strumento condiviso che ne favorisca l'accessibilità, la vivibilità ma anche allo stesso tempo la riorganizzazione e la gestione sia da un punto di vista materiale che immateriale. Qualsiasi processo di innovazione territoriale richiede infatti una governance in grado di coordinare le scelte programmatiche e garantirne la condivisione in maniera efficace ed efficiente ed assicurare un adeguato supporto e punto di riferimento. In questo si inserisce l'esigenza di favorire il controllo delle risorse del territorio, attraverso dei sistemi innovativi e tecnologie applicate che consentano un controllo preciso e una loro messa a sistema e a valore.

Da un punto di vista immateriale l'obiettivo è quello di sviluppare una governance del territorio che sia funzionale a rafforzare il ruolo della stessa Regione e il lavoro dei comuni che ne fanno parte, nonché l'integrazione fra attori pubblici e privati. A tal fine lo scopo è quello di rafforzare la capacità amministrativa e istituzionale della struttura dell'unione, incentivare la conoscenza dello strumento e l'integrazione anche fra i cittadini.

Dallo studio del contesto emerge l'esigenza di un sistema strutturato e messo in rete dei servizi, che possa garantire un elevato livello nella qualità e al contempo la massima soddisfazione degli utenti. In particolare dal punto di vista della cura del benessere e attenzione al tempo libero, si registra la necessità di intervenire per migliorare la vivibilità dei luoghi, per rispondere alle esigenze di spazi organizzati per le attività di svago.

Il soddisfacimento di tali fabbisogni, unitamente all'esigenza di un innalzamento della qualità dell'insediamento, con particolare riferimento ad interventi di rigenerazione dei centri storici, viene interpretato come strumento capace di contribuire contemporaneamente



all'innalzamento del grado di attrattività residenziale del territorio e dell'impatto occupazionale e, in via incrementale, al miglioramento della qualità della vita.

Lo spopolamento, la denatalità e l'invecchiamento della popolazione residente hanno infatti determinato nel tempo una drastica riduzione dei servizi destinati alle famiglie, in particolar modo, alle persone appartenenti alle fasce più deboli (anziani, bambini e disabili) con conseguenti situazioni di disagio sociale. Si contrappone allo spopolamento l'aumento dei cittadini stranieri, gran parte dei quali arriva dal SAI (Sistema di Accoglienza e Integrazione) di San Gavino.

Il territorio ha registrato un "critico aumento di presenze" di soggetti stranieri impiegati prevalentemente in attività lavorative che riguardano in primis il settore agricolo e quello dell'assistenza ai soggetti fragili, nel settore turistico e della ristorazione. Tale condizione rende necessaria l'emersione di tale realtà al fine di garantire il continuo monitoraggio e l'inclusione sociale dei soggetti coinvolti. Da qui l'urgenza di implementare strutture che garantiscano servizi e azioni d'integrazione destinate alle comunità straniere che verranno supportate anche con la creazione di cooperative di comunità.

### **Infrastrutture**

Sul fronte infrastrutturale si rileva una carenza nella manutenzione della rete viaria e di collegamento tra i centri abitati. Allo stato attuale le condizioni della viabilità appaiono insufficienti a soddisfare sia l'accessibilità ai principali luoghi di interesse, sia il traffico dei mezzi di trasporto merci.

Inoltre, si rileva una scarsa efficienza dell'intermodalità bus-treno e una carenza nei collegamenti gestiti dal trasporto pubblico fra i centri abitati e le stazioni ferroviarie vicine, che condiziona la mobilità dei residenti e ostacola il pendolarismo, favorendo i trasferimenti.

### **Energia verde**

Infine, per quanto riguarda il settore delle energie verdi, nella zona è presente il "Parco Eolico del Medio Campidano", che ricade nei Comuni di San Gavino Monreale e Pabillonis, rispettivamente con 3 e 9 aerogeneratori, l'impianto di "Sardinia Bio Energy" a Serramanna per la produzione di energia da fonti rinnovabili (biomassa) e l'impianto di "Biogas Pabillonis" da biomassa di mais. Esperienze, competenze e sensibilità diffuse in ambito energetico hanno portato gli stessi cittadini a suggerire la definizione di un sistema di territoriale per l'installazione di impianti per l'energia rinnovabile e la promozione di sistemi di efficientamento energetico gestiti in rete, in quanto attualmente risulta assente un piano di azione integrato tra i diversi comuni, in grado di sfruttare al meglio la green economy e incentivare la produzione e il consumo delle energie pulite (solare, eolica, da biomasse, ecc.), generando ricadute positive non solo per l'ambiente ma anche per le imprese e le famiglie.



#### 4.2 ANALISI SWOT

Punti di Forza	Punti di Debolezza
<ul style="list-style-type: none"> <li>• Caratteri di pregio ambientale, paesaggistico e culturale</li> <li>• Presenza di un importante complesso termale</li> <li>• Buona capacità di dialogo e programmazione fra le amministrazioni comunali coinvolte</li> <li>• Tassi di criminalità molto bassi e assenza di criminalità organizzata</li> <li>• Presenza di aziende leader a livello regionale, capaci di fare da traino al tessuto imprenditoriale locale</li> <li>• Conservazione dei centri storici dei borghi ricchi di fascino, con vecchi edifici di pregio</li> <li>• Inserimento di Comuni del territorio (Comune di Sardara) all'interno della rete "Borghi d'Italia". Sardara è riconosciuto come Borgo ospitale</li> <li>• Presenza nel territorio di un'ottima qualità e varietà di prodotti enogastronomici e produzioni tipiche di eccellenza, alcune delle quali riconosciute a marchio DOP</li> <li>• Esistenza di importanti filiere produttive</li> <li>• Presenza di una rete ferroviaria con una delle stazioni più importanti dell'isola</li> <li>• Posizione strategica del territorio rispetto alle principali vie di comunicazione regionali e porte d'accesso internazionali</li> <li>• Presenza CPIA</li> <li>• Collocazione di numerosi impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili</li> <li>• Presenza di un ospedale locale nel territorio</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Diffuso processo di spopolamento</li> <li>• Insufficiente valorizzazione e messa in rete dei beni ambientali e culturali del territorio</li> <li>• Offerta turistica debole: scarsità di posti letto, scarsità di infrastrutture al servizio dei turisti</li> <li>• Scarsità di collegamenti pubblici verso le aree di maggior destinazione turistica</li> <li>• Mancanza di una forte governance unitaria dell'offerta turistica</li> <li>• Incapacità di veicolare un'identità locale forte e unitaria, attraverso il marketing</li> <li>• Modesto volume di arrivi e presenze turistiche presso gli esercizi ricettivi, e ridotta permanenza media dei turisti</li> <li>• Inaccessibilità del patrimonio storico - archeologico che necessita importanti interventi di recupero</li> <li>• Presenza di una maggiore domanda di servizi di assistenza alla persona, specialmente destinati agli anziani, rispetto all'offerta</li> <li>• Scarsa formazione e scarsa qualificazione professionale</li> <li>• Assenza di servizi indirizzati all'integrazione multiculturale</li> <li>• Il territorio è in costante calo demografico</li> <li>• Intermodalità bus-treno inadeguata e inefficiente</li> <li>• Scarso e difficoltoso collegamento tramite trasporto locale sia tra i paesi del Medio Campidano sia tra questi e Cagliari</li> </ul>



<ul style="list-style-type: none"> <li>• Presenza di un centro antiviolenza distrettuale</li> <li>• Presenza nel territorio (Comune di Serrenti) di un centro di riferimento (L.A.T.) per la bioedilizia</li> <li>• Adesione all'Associazione Internazionale Città della Terra Cruda</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Presenza nel territorio di molte case vuote nei centri urbani che versano in stato di abbandono e alcune sono testimonianze architettoniche tipiche e storiche</li> <li>• Inadeguatezza dell'offerta formativa di specializzazione in termini dimensionali e spesso destrutturata rispetto alle esigenze del territorio</li> <li>• Necessità di interventi straordinari per la manutenzione della rete viaria</li> <li>• Difficoltà di accesso alle aziende e ai beni culturali e ambientali ubicati fuori dai centri urbani per via della inadeguata viabilità rurale</li> <li>• Mancanza di una <i>governance</i> territoriale unitaria capace di dare corretta attuazione alle strategie di gestione delle energie rinnovabili, l'energia prodotta in loco da fonti rinnovabili non è gestita in rete</li> <li>• Diffusione di monoculture cerealicole e altri sistemi agricoli che impoveriscono il suolo</li> <li>• Basso spirito imprenditoriale da parte della popolazione per scarsa fiducia (popolazione abituata ad impiego da dipendente)</li> </ul>
<p><b>Opportunità</b></p>	<p><b>Rischi</b></p>
<ul style="list-style-type: none"> <li>• Attivazione di più percorsi strategici di programmazione (GAL, CIS)</li> <li>• Dinamica positiva della domanda turistica regionale</li> <li>• Domanda turistica crescente per molteplici espressioni del turismo naturalistico, culturale e attivo (del benessere)</li> <li>• Crescente accesso alle tecnologie di informazione nell'ambito dei processi di informazione e vendita di prodotti e servizi turistici</li> <li>• Forti potenzialità derivanti dall'integrazione tra i settori dell'economia rurale: agricoltura, artigianato, turismo, welfare</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Assenza di continuità, sinergia e coerenza nelle politiche di pianificazione e di gestione dello sviluppo del territorio</li> <li>• Elevata concorrenzialità del mercato turistico</li> <li>• Emarginazione sociale dei cittadini stranieri (S.A.I. San Gavino)</li> <li>• Interruzione della continuità generazionale e dispersione dei saperi tradizionali (settore agricolo e manifatturiero)</li> </ul>



<ul style="list-style-type: none"><li>• Consistente domanda interessata a contenuti salutistici e di tracciabilità dei prodotti alimentari</li><li>• Maggiore attenzione del mercato verso prodotti innovativi basati sull'utilizzazione di prodotti naturali locali</li><li>• Crescente domanda di servizi legati alla pratica sportiva e al benessere psico-fisico</li><li>• Crescente attenzione alla sostenibilità e all'uso delle energie verdi</li><li>• Creazione di una Comunità sostenibile dal punto di vista energetico</li><li>• Orientamenti programmatici regionali e infrastrutturazione in tema di valorizzazione ambientale e turismo attivo</li><li>• Orientamenti programmatici regionali e infrastrutturazione in tema di valorizzazione ambientale e turismo attivo</li><li>• Interesse crescente verso i materiali da costruzione ecosostenibili</li><li>• Rete Ciclabile Regionale, appartenente al Sistema Nazionale delle Ciclovie Turistiche (connessione con l'itinerario prioritario "Cagliari – Elmas – Assemmini – S. Gavino – Sanluri – Isili" – "Direttrice Occidentale Nord – Sud" - primo lotto funzionale "Cagliari Elmas – Barumini")</li><li>• Possibilità di sviluppare un turismo sostenibile basato sulla cultura del benessere e della vivibilità del territorio</li></ul>	<ul style="list-style-type: none"><li>• Impoverimento del suolo agricolo, dovuto a colture ad alto impatto ambientale (cerealicoltura)</li></ul>
---	--

In sintesi, sulla base della SWOT Analysis, considerando i problemi individuati, si è scelto di focalizzare l'attenzione sui seguenti fabbisogni, ritenendo vi fossero le condizioni per poterli affrontare attraverso lo strumento della programmazione territoriale:



REGIONE AUTÓNOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

- Valorizzare i principali attrattori culturali e ambientali in un'ottica di gestione di rete;
- Garantire una fruibilità e una finalità integrata di beni culturali e ambientali non fruibili o degradati che rappresentano un rischio ed un costo sociale;
- Aumentare e migliorare l'offerta di formazione e qualificazione permanente per giovani e adulti;
- Diversificare l'offerta e mettere a sistema le diverse tipologie di turismo;
- Investire sull'allungamento della permanenza dei visitatori e sul volume degli arrivi;
- Potenziamento delle infrastrutture pubbliche a servizio della comunità e del turista tra i quali viabilità, parcheggi e servizi vari;
- Gestire in modo efficiente l'energia elettrica prodotta da fonti rinnovabili e investire sull'efficientamento energetico;
- Promuovere in maniera unitaria l'identità del territorio



## 5. LA STRATEGIA DEL TERRITORIO

L'analisi di contesto e le indicazioni provenienti dalle fasi di concertazione fra gli amministratori, nonché dal percorso di ascolto e di progettazione partecipata, realizzato negli ultimi due anni dall'Unione di Comuni Terre del Campidano, anche con il coinvolgimento diretto delle imprese e altri portatori di interesse, hanno condotto alla scelta di quei fabbisogni che possono essere affrontati con un progetto di sviluppo territoriale, impostando una strategia specifica che, naturalmente, non si propone di affrontare tutti i problemi individuati ma si concentra sui bisogni considerati potenzialmente meglio affrontabili nel medio periodo, considerando anche i punti di forza e le opportunità esistenti e tenendo conto dei rischi esistenti.

Partendo da questa riflessione, l'Unione ha individuato le linee strategiche da attuare per dare una risposta alle criticità individuate, attraverso una strategia unitaria, calata sul territorio e sinergica rispetto ad altri interventi già programmati e di prossima realizzazione. In particolare, tutta la strategia si fonda sull'idea guida di prevedere delle soluzioni di sviluppo fortemente ancorate alle risorse disponibili nel sistema locale, cercando di affrontare tutte le maggiori criticità attraverso i vari progetti proposti, in una logica orientata alla sostenibilità e all'uso efficiente delle risorse e al miglioramento della qualità della vita.

Nella definizione del progetto, l'Unione ha infatti ragionato su un piano unitario di sviluppo integrato che non fosse la semplice somma di singoli interventi fini a sé stessi proposti dalle varie amministrazioni, ma il risultato di riflessioni e scelte comuni, una articolata rete di interventi volti a creare connessioni nel territorio, con ricadute ampie.

In questo processo il territorio è stato considerato come un "sistema di relazioni" economiche, sociali, produttive, culturali ed ambientali, che ha in sé straordinarie possibilità di sviluppo ma che necessita con urgenza di implementare una revisione del modello di sviluppo, improntata necessariamente sulla sostenibilità ambientale, sociale, economica ed istituzionale.

In coerenza con la vision della S3 (*Smart Specialisation Strategy*), che vede la Sardegna come Ecosistema sostenibile aperto all'innovazione, la strategia dell'Unione dei Comuni Terre del Campidano si fonda sulla attivazione di un modello di sviluppo sostenibile e orientata alla green economy, che combinando innovazione e tradizione consenta di rafforzare la competitività economica e sociale del Campidano.

Alla base della strategia vi è quindi l'ambiente e il territorio, inteso come asset essenziale attorno al quale ruotano tutte le azioni del progetto territoriale, in una logica di sostenibilità e salvaguardia.

È infatti dall'ambiente/territorio che si è partiti per l'analisi dei punti di forza e di debolezza, scoprendo il bisogno condiviso dei cittadini di rileggere il territorio come sistema complesso che non comprende al suo interno solo aspetti ambientali ma un intero sistema socio-economico fatto di produzioni tipiche di nicchia, di produzioni agro-alimentari caratteristiche, artigianato, beni storici e culturali, saperi e competenze e capitale umano, infrastrutture etc.

L'ambiente naturale, come parte del paesaggio può rappresentare una risorsa significativa per il tempo libero e per il turismo alternativo, a completamento di un turismo termale già sviluppato, ma attraverso interventi per la realizzazione di circuiti del benessere e per la vivibilità



del territorio.

Anche il paesaggio culturale è il risultato delle diverse attività umane passate e presenti (es. occupazione, centri storici e case in terra cruda, coltivazione, interventi di ogni tipo) e viene plasmato dalla natura (acqua), dall'attività agricola e dall'uomo.

Il sistema di infrastrutture e la rete dei servizi territoriali saranno integrati nel sistema territoriale preesistente in modo da creare ulteriori occasioni di sviluppo e destinazioni d'uso per le aree coinvolte, anche tenendo conto degli obiettivi che la nuova programmazione nazionale possiede (rif. PNRR) in termini di risparmio energetico, energie rinnovabili e sviluppo sostenibile. Attraverso azioni attive per la creazione del lavoro (energie verdi, infrastrutture, beni culturali, governo dell'ambiente e del territorio) e azioni formative mirate al miglioramento delle competenze sulle tecnologie delle "Smart Grid", sarà possibile raggiungere l'obiettivo di una presenza sul territorio di figure professionali in grado di gestire il ciclo dell'energia con un approccio multidisciplinare in uno scenario sempre più internazionale.

Con un piano di marketing, promozione e comunicazione l'area acquisterebbe inoltre una immagine condivisa all'interno e immediatamente riconoscibile all'esterno. Le campagne di comunicazione e promozione territoriale e delle produzioni per diversi target, avranno l'obiettivo di aumentare la consapevolezza, la conoscenza, l'interesse e l'appeal del territorio in un'ottica sostenibile.

L'idea guida è dunque orientata prevalentemente verso un processo di riqualificazione delle grandi caratteristiche ambientali, dei servizi esistenti e della specificità delle trame storiche, culturali che definiscono i contorni e la riconoscibilità degli assetti dell'Unione dei comuni Terre del Campidano. Il presente progetto si propone di armonizzare questi molteplici e fra loro diversi interessi, attivando una governance condivisa in grado di coinvolgere vari livelli di governo e diversi ambiti decisionali e istituzionali al fine di mettere a disposizione idee, risorse e strumenti ed assicurare una gestione efficace ed efficiente delle risorse e dello strumento finanziario messo a disposizione.

## 5.1 OBIETTIVI GENERALI, OBIETTIVI SPECIFICI E RISULTATI ATTESI

L'obiettivo generale del progetto è quello di "Rafforzare la competitività economica e sociale del Campidano promuovendo una visione di sviluppo sostenibile e orientata alla green economy", in coerenza con la Strategia di Specializzazione intelligente S3 della Sardegna. L'obiettivo generale inquadra il contributo che il progetto darà al territorio in sinergia con altri programmi in corso o di prossima attuazione, nell'ambito ampio delle programmazioni regionali, europee e locali in atto, e si declina in 3 obiettivi specifici, relativi ai fabbisogni sostanziali su cui agirà il progetto di sviluppo nel corso della sua implementazione.

Dalla sua realizzazione ci si attende dei risultati, intesi come i servizi e i benefici diretti che ci si propone di offrire al territorio destinatario alla conclusione del programma.

Infine, le macro azioni delineano ambiti e tematiche su cui si concentrano i singoli progetti



proposti dalle amministrazioni per realizzare i risultati attesi.

Gli obiettivi specifici del progetto sono i seguenti:

- valorizzare il territorio per generare reddito e occupazione;
- migliorare la rete delle infrastrutture e dei servizi;
- migliorare la gestione del territorio e la qualità della vita

Oltre che per migliorare genericamente la qualità della vita dei residenti, specialmente puntando a potenziare la rete delle infrastrutture e dei servizi che allo stato attuale risultano carenti, gli obiettivi specifici convergono su un orientamento trasversale, che è quello di rendere il territorio più capace di attrarre e ricevere i flussi turistici, partendo dal rafforzamento del termale e del benessere, per puntare anche ai settori culturale, ambientale, sportivo, enogastronomico, con l'offerta di infrastrutture (nuove o migliorate) e servizi.

L'area del Medio Campidano ha infatti una base demografica troppo modesta e scarsamente concentrata ed è interessata al fenomeno del declino e dell'invecchiamento demografico, che rende spento il mercato interno e dunque necessita di puntare sui flussi esterni per migliorare, in generale, la prospettiva economica del sistema locale.

Questa visione di fondo orientata al turismo, inoltre, incentiva lo sforzo comune del territorio di compattarsi intorno ad un'identità comune. Ciò, sul fronte interno, contribuisce a preservare la consapevolezza identitaria fra le nuove generazioni, a riconvertire e rivitalizzare i saperi locali, le produzioni tipiche, i beni culturali materiali ed immateriali, a stimolare un senso di appartenenza che favorisca la scelta di scommettere sul proprio futuro restando a vivere nel territorio.

Sul fronte esterno, un'identità comune delle Terre del Campidano, internamente interiorizzata e ben veicolata a livello di marketing territoriale è un ingrediente fondamentale per fare da volano al territorio.



**Obiettivo Generale**

RAFFORZARE LA COMPETITIVITÀ ECONOMICA E SOCIALE DEL CAMPIDANO PROMUOVENDO UNA VISIONE DI SVILUPPO SOSTENIBILE E ORIENTATA ALLA GREEN ECONOMY

OS1	OS2	OS3	
Valorizzare il territorio per generare reddito e occupazione	Migliorare la rete delle infrastrutture e dei servizi	Migliorare la gestione del territorio	
<b>Valorizzazione degli attrattori e delle reti culturali e ambientali</b>	<b>Energia e sostenibilità</b>	<b>Miglioramento della qualità della vita</b>	<b>Governance e promozione territoriale</b>
R.1.A I principali attrattori ambientali e culturali del Medio Campidano sono valorizzati e accessibili anche ai fini turistici	R.2.A. La mobilità dei residenti e dei turisti è migliorata in un'ottica sostenibile  R.2.B. Le strutture per i servizi essenziali e di aggregazione sono potenziate ed è migliorata la vivibilità dei luoghi  R.2.C. Il Medio Campidano è un territorio efficiente nel risparmio energetico e nell'uso di energia da fonti rinnovabili	R.3.A. Sono stati potenziati i servizi territoriali per i cittadini	R.3.B. Sono stati attivati strumenti di governance per il territorio, innovativi e funzionali al controllo e alla gestione coordinata  R.3.C L'identità del Campidano è promossa e comunicata in maniera unitaria
<b>Sub-Azione 36.01.1-</b> La rete della terra cruda	<b>Sub-Azione 36.02.1-</b> Comunità energetiche nelle Terre del Campidano	<b>Sub-Azione 36.03.1-</b> Servizi in una comunità accogliente	<b>Sub-Azione 36.04.1-</b> Coordinamento generale del progetto
<b>Sub-Azione 36.01.2 -</b> Percorsi turistico - culturali del Campidano	<b>Sub-Azione 36.02.2 -</b> Percorsi sostenibili		<b>Sub-Azione 36.04.2-</b> Promozione e marketing



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

## 5.2 IL CONTRIBUTO DEL PROGETTO ALL'ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA REGIONALE DI SVILUPPO E LA COERENZA CON LA PROGRAMMAZIONE 2021-2027

Il Programma Regionale di Sviluppo 2020-2024 della Regione Autonoma della Sardegna fissa i suoi obiettivi in armonia e nel rispetto dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite, della Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile e della Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile (SRSvS).

La declinazione delle scelte regionali si incentra intorno ai valori di identità sarda, secondo sette direttrici principali, che ricalcano i principali obiettivi di intervento per il periodo 2020-2024. Tra questi, all'interno della Strategia 3.3 "L'identità Territoriale, Ambientale e Turistica", la dimensione territoriale assume un ruolo centrale. Nel quadro delle politiche regionali indirizzate allo sviluppo locale, nell'ambito della Strategia 3.3.3 "La Strategia Territoriale e lo sviluppo locale", la Regione promuove e favorisce un approccio territoriale integrato, caratterizzato dall'individuazione di specifiche aree di intervento e dall'integrazione degli strumenti e delle fonti di finanziamento (regionali, nazionali e comunitarie), basato sul coinvolgimento dal basso e sull'effettiva partecipazione di tutti gli attori pubblici e privati locali per la condivisione delle scelte strategiche del territorio attraverso un metodo negoziale basato sulla co-progettazione, la concentrazione tematica e territoriale degli interventi ed una governance unitaria.

Il progetto "Percorsi di accoglienza e sostenibilità nel territorio della terra cruda" rientra pienamente nell'ambito della Strategia 3.3.3 del PRS 2020-2024, sia in considerazione del percorso di programmazione realizzato dal territorio, sia in relazione agli obiettivi che si prefigge, contribuendo alla realizzazione delle strategie regionali in tema di coesione sociale ed istituzionale, competitività e sviluppo armonico, sostenibile e diffuso.

Inoltre il PST è coerente con la Strategia 3.3.4 "L'energia pulita".

Infatti un'intera linea d'azione del Progetto di Sviluppo Territoriale è incentrata sul concetto di "Energia e sostenibilità". Il territorio prevede interventi che mirano alla riduzione delle emissioni in atmosfera e allo stesso tempo all'autoconsumo e autosufficienza energetica nell'ottica di riduzione dei costi. Sono contemplate opere riguardanti l'efficientamento energetico, la mobilità sostenibile e lo sviluppo delle reti intelligenti (smart grid).

Il PST è coerente anche con la Strategia 3.4 "L'identità sociale, del lavoro e della salute".

Infatti gli interventi spaziano anche nella tematica dell'identità sociale e delle politiche giovanili tramite azioni finalizzate all'innalzamento dei livelli di istruzione e riduzione dell'abbandono scolastico.

Un'altra tematica abbracciata dal progetto "Percorsi di accoglienza e sostenibilità nel territorio della terra cruda" è relativa alla Strategia 3.5 "L'identità culturale e della conoscenza".

Sono previste azioni che mirano all'identità della cultura e in particolar modo alla valorizzazione e messa in rete dei beni culturali, anche con interventi ad hoc per la tutela, la valorizzazione, la messa in rete, la fruizione del patrimonio culturale e sostegno alla diffusione della conoscenza, materiale e immateriale. In aggiunta, sono previsti anche interventi legati all'identità della conoscenza e nello specifico azioni finalizzate a rafforzare le competenze dei giovani anche in



età adulta attraverso la formazione, anche terziaria, di qualità.

Nel quadro del nuovo ciclo di Programmazione Europea 2021-2027 il Progetto "Percorsi di accoglienza e sostenibilità nel territorio della terra cruda" risponde all'OS2 "Un'Europa più verde e a basse emissioni di carbonio attraverso la promozione di una transizione verso un'energia pulita ed equa, di investimenti verdi e blu, dell'economia circolare, dell'adattamento ai cambiamenti climatici e della gestione e prevenzione dei rischi", all'OS4 "Un'Europa più sociale attraverso l'attuazione del pilastro europeo dei diritti sociali" e all'OS5 "Un'Europa più vicina ai cittadini attraverso la promozione dello sviluppo sostenibile e integrato delle zone urbane, rurali e costiere e delle iniziative locali".

Per quanto concerne l'OS4 il PST prevede il rafforzamento del ruolo della cultura e del turismo nello sviluppo economico, dell'inclusione e dell'innovazione sociale e l'integrazione socioeconomica dei migranti mediante misure di integrazione sociale, oltre che l'accesso a servizi inclusivi di qualità e nel campo dell'istruzione e della formazione permanente mediante lo sviluppo di infrastrutture.

L'approccio territoriale risulta ulteriormente rafforzato con l'introduzione di un obiettivo strategico espressamente dedicato allo sviluppo locale: OS5 "Un'Europa più vicina ai cittadini attraverso la promozione dello sviluppo sostenibile e integrato delle zone urbane, rurali e costiere e delle iniziative locali".

L'OS5 intende quindi promuovere uno sviluppo sociale, economico e ambientale integrato attraverso investimenti territoriali basati su un approccio di sviluppo locale di tipo partecipativo. In particolare le strategie territoriali devono intervenire per affrontare le sfide demografiche dei diversi contesti territoriali, nell'ottica di migliorare la qualità dei servizi di interesse generale, promuovere il patrimonio culturale e dare sostegno alle imprese nel settore culturale e creativo, con particolare attenzione ai sistemi di produzione locali.

Da questo punto di vista il PST "Percorsi di accoglienza e sostenibilità nel territorio della terra cruda" costituisce una grande opportunità per il rilancio economico e sociale del territorio, basato sul coinvolgimento e sulla partecipazione delle comunità e permeato da strategie multidirezionali che contemporaneamente contrastino il fenomeno dello spopolamento (attraverso la valorizzazione dei principali attrattori locali, sviluppo di senso di appartenenza al territorio delle popolazioni locali basato sulle peculiarità e sulla tradizione: dalle produzioni agricole alla terra cruda; il miglioramento e la messa in rete dei servizi del territorio; la creazione di prospettive occupazionali e l'acquisizione di conoscenze e competenze spendibili nel territorio); sostengano le imprese nella creazione di reti, nella competitività e nell'internazionalizzazione; creino una strategia di marketing e promozione del territorio in grado di attrarre un turismo destagionalizzato, attento alla sostenibilità, al mangiare bene e al vivere sano.

Inoltre il Progetto "Percorsi di accoglienza e sostenibilità nel territorio della terra cruda" è ulteriormente coerente con il nuovo Programma Regionale FESR 2021-2027 "Verso una transizione sostenibile della Sardegna". In particolare il PST è in linea con le Priorità: P2 – Transizione digitale (OS1), P3 -Transizione verde (OS2), P5 - Sardegna più sociale e inclusiva (OS4) e P6 - Sviluppo sostenibile e integrato urbano e territoriale (OS5).

In linea con la P2 "Transizione digitale" sono contemplate iniziative in termini di rafforzamento dei servizi mirati a soddisfare le esigenze di connettività e interconnessione dei cittadini e



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

miglioramento della capacità amministrativa della autorità dei programmi e degli organismi legati all'attuazione dei Fondi.

Gli interventi rientranti nell'OS2 della strategia "Rafforzare la competitività economica e sociale del Campidano promuovendo una visione di sviluppo sostenibile e orientata alla green economy" abbracciano alcune delle tematiche contenute nella P3 – Transizione verde (OS2) legate all'utilizzo di energia prodotta da fonti rinnovabili assieme alla riduzione dell'inquinamento e alla prevenzione dei rischi climatici e ambientali.

Inoltre all'interno del PST si sviluppano temi legati alla P5 "Sardegna più sociale e inclusiva" (OS4) e più precisamente alla cultura e al turismo quali fattori di inclusione lavorativa. I beni culturali sono attrattori turistici e il turismo contribuisce all'inclusione sociale attraverso il coinvolgimento delle comunità locali nella pianificazione e gestione dell'offerta e nella creazione di nuove capacità e occupazione. L'obiettivo è ampliare la partecipazione culturale di cittadini e comunità.

Ancora, per tutto il PST è possibile verificare il rispetto della Priorità 6 – Sviluppo sostenibile e integrato urbano e territoriale (OS5) in quanto il Progetto "Percorsi di accoglienza e sostenibilità nel territorio della terra cruda" mira a favorire il radicamento nei luoghi (salute, lavoro, istruzione e servizi) tramite la valorizzazione degli attrattori, l'incentivazione alla propensione aggregativa e l'ampliamento dell'offerta dei servizi a livello locale contemporaneamente riqualificando strutture dismesse. Le operazioni da compiersi puntano al contrasto del progressivo spopolamento in un'area non urbana.



## 6. IL MODELLO DI GOVERNANCE

Il progetto prevede la creazione di un modello di governance territoriale che possa garantire l'attuazione, il monitoraggio e la rendicontazione dei vari interventi previsti dal Progetto di Sviluppo Territoriale, e definito dall'Unione di Comuni Terre del Campidano e un effettivo raccordo tra le diverse entità comunali che ne fanno parte.

Dal punto di vista organizzativo, la governance del territorio si esplicita attraverso la creazione di un Ufficio unico di Progetto, punto di riferimento per le amministrazioni comunali dei sei Comuni. L'Ufficio di Progetto sarà composto da personale tecnico e amministrativo individuato all'interno dei Comuni coinvolti, al fine di gestire in modo coordinato l'attuazione delle azioni e degli interventi previsti.

L'organismo di governance sarà funzionale al rafforzamento del ruolo dell'Unione e delle attività poste in essere dai Comuni del territorio, garantendo non solo una profonda integrazione a livello interno, ma altresì tra l'Unione e i Comuni coinvolti e gli operatori del territorio, gli stakeholders e altri organismi attivi nell'ambito della programmazione e dell'attuazione degli interventi di sviluppo territoriale.

L'Ufficio di Progetto favorirà, dunque, il graduale processo di integrazione delle funzioni amministrative esercitate dai singoli Comuni e dall'Unione, nell'ottica di stimolare l'attuazione di precise strategie, con particolare riferimento alla programmazione di percorsi formativi di qualità e tarati sui bisogni effettivi del territorio (Master universitari o percorsi di alta formazione) e percorsi di stimolo alla ricerca (borse di studio, ecc.) legati ai concetti di sostenibilità e benessere, coerentemente con quanto previsto dalla Smart Specialisation Strategy (S3) e, in particolare, nell'ambito dei temi agrifood, reti intelligenti e cultura e turismo.

Lo stimolo alla ricerca dovrà essere funzionale alla strutturazione di un nuovo paradigma di sviluppo che sia importato sulla sostenibilità nelle sue differenti accezioni: ambientale, sociale, economica ed istituzionale.

Compito dell'Ufficio di Progetto sarà anche quello di promuovere azioni di progettazione partecipata rivolte alla comunità e finalizzate a promuovere la conoscenza, la cura, la gestione condivisa e la rigenerazione dei beni comuni attraverso l'organizzazione di forme di incontro facilitate, finalizzate a programmare azioni di governance e patti di collaborazione fra cittadini e pubbliche amministrazioni.

Tali azioni nascono da un fabbisogno espresso e condiviso dalla comunità locale di riscoprire/conoscere il territorio renderlo bene di tutti, e essere tutti in grado di valorizzarlo nel migliore dei modi, e rafforzare il senso di appartenenza alla comunità.



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORADU DE SA PROGRAMMATZIONE, BILANTZU E ASSENTU DE SU TERRITÒRIU  
ASSESSORATO DELLA PROGRAMMAZIONE, BILANCIO, CREDITO E ASSETTO DEL TERRITORIO

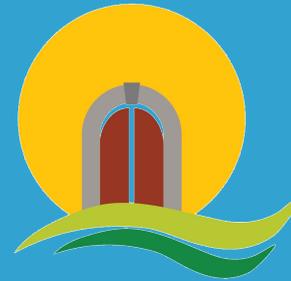
Centro Regionale di Programmazione

►► Programmazione  
Territoriale

Progetto di Sviluppo Territoriale (PST)- PT-CRP 36

## ALLEGATO TECNICO

Percorsi di accoglienza e sostenibilità nel territorio della terra  
cruda



Unione di Comuni Terre del Campidano

Pabillonis, Samassi, San Gavino Monreale, Sardara, Serramanna, Serrenti





REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

## SOMMARIO

1. SCHEDE AZIONI.....	3
VALORIZZAZIONE DEGLI ATTRATTORI E DELLE RETI CULTURALI E AMBIENTALI .....	3
ENERGIA E SOSTENIBILITÀ .....	8
MIGLIORAMENTO DELLA QUALITÀ DELLA VITA .....	12
GOVERNANCE E PROMOZIONE TERRITORIALE.....	16
2. RISULTATI ATTESI E INDICATORI .....	21
3. CRONOPROGRAMMA DI REALIZZAZIONE DEL PROGETTO .....	23
4. CARTOGRAFIA .....	25
5. QUADRO RIASSUNTIVO FINANZIARIO DEL PROGETTO PER FONTE DI FINANZIAMENTO .....	27





REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

## 1. SCHEDE AZIONI

PROGETTO PT-CRP – 36 Percorsi di accoglienza e sostenibilità nel territorio della terra cruda

SCHEDA AZIONE PT-CRP – 36.01

### TITOLO

VALORIZZAZIONE DEGLI ATTRATTORI E DELLE RETI CULTURALI E AMBIENTALI

### TEMA

Valorizzazione del territorio

COERENZA INTERNA DELL'INTERVENTO CON IL PROGETTO PT – CRP – 36

### Obiettivo generale

Rafforzare la competitività economica e sociale del Campidano promuovendo una visione di sviluppo sostenibile e orientata alla green economy

### Obiettivi specifici

Valorizzare il territorio per generare reddito e occupazione



UNIONE EUROPEA  
Fondi strutturali e di investimento europei



REPUBBLICA ITALIANA



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA





REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

## Risultati attesi

**I principali attrattori ambientali e culturali del Medio Campidano sono valorizzati e accessibili anche ai fini turistici**

## CONTENUTO TECNICO

L'azione 36.01 è finalizzata alla rifunzionalizzazione e valorizzazione del patrimonio culturale del territorio. In particolare si intende riqualificare le strutture tradizionali in terra cruda, che caratterizzano l'intero territorio dell'Unione, valorizzare i beni culturali e il patrimonio termale esistente attraverso la realizzazione di percorsi sportivi e del benessere. Questi interventi, realizzati in una logica coordinata e sinergica, sono funzionali alla creazione di nuovi stimoli per il turismo sostenibile (benessere, naturalistico/attivo, enogastronomico, archeologico/culturale) che partendo dal concetto di benessere e tempo libero include tutte le tipologie di turismo creandone filiera capace di attrarre un turismo esteso a tutti i periodi dell'anno.

L'azione si articola quindi nelle seguenti sub-azioni:

- Sub-azione 36.01.1: La rete della terra cruda
- Sub-azione 36.01.2: Percorsi turistico - culturali del Campidano

## Titolo Sub-azione 36.01.1

### Sub-azione 36.01.1: La rete della terra cruda

#### Descrizione sub-azione





REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Sono previsti interventi di restauro e risanamento conservativo, anche strutturali, su diversi edifici in terra cruda che saranno destinati ad accogliere attività di formazione, ricerca, raccolta documentale, laboratoriale al fine di creare un percorso turistico culturale che dia evidenza delle potenziali ricadute nella qualità della vita e produttive, che andranno ad impattare non solo nei territori direttamente coinvolti ma sull'intero territorio regionale, essendo anche tematica di riferimento nel mondo della bioedilizia.

In tale direzione, per mantenere intatta la tradizione della terra cruda e preservare le architetture presenti, San Gavino, Pabillonis, Samassi, Serramanna e Serrenti, hanno da tempo aderito all'Associazione internazionale Città della Terra Cruda, organizzando nei vari Comuni, laboratori e convegni sulla terra cruda, aperti a professionisti, studiosi e cittadini, con architetti e ricercatori provenienti da tutto il mondo, coordinati dall'Associazione, in collaborazione con la Facoltà di Architettura di Cagliari. L'Associazione delle Città della Terra Cruda nasce come alleanza tra le città che riconoscono il valore delle architetture e degli insediamenti in terra cruda quali componenti del paesaggio che caratterizzano i loro territori, come base per un modello di sviluppo sostenibile.

**Coerenza PRS** Strategia 3.3.3 "La Strategia territoriale e lo sviluppo locale"

La misura è sviluppata in coerenza con la strategia 3.3.3. del PRS 20/24 in quanto espressione di un'iniziativa territoriale integrata di valorizzazione degli attrattori locali e degli elementi identitari al fine di sviluppare nuovi percorsi turistici di tipo culturale e ambientale in grado di contrastare lo spopolamento, stimolare nuove opportunità occupazionali per il territorio, che possano incentivare i residenti a rimanere nel territorio e attrarre nuovi residenti e investitori.

Codice Intervento	Titolo intervento	Localizzazione	Descrizione intervento	Fonte	Finanziamento
PT-CRP 36.01.1-1	<b>Polo culturale delle Tradizioni Popolari</b>	Pabillonis	Riqualificazione dell'antico edificio in terra cruda denominato "Su Deganu" per la creazione del Polo culturale delle Tradizioni Popolari. Restauro e allestimento degli spazi interni e recupero delle aree esterne.	FR	1.634.869,00



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Codice Intervento	Titolo intervento	Localizzazione	Descrizione intervento	Fonte	Finanziamento
PT-CRP 36.01.1-2	<b>Centro di documentazione diffuso sulle architetture di terra dei paesi del Mediterraneo</b>	Samassi	Creazione di un centro tematico sulla terra cruda costituito da tre poli: lavori di ristrutturazione e completamento di cinque edifici in terra cruda siti nel centro storico e in rete tra loro.	FR	2.000.000,00
PT-CRP 36.01.1-3	<b>Centro educativo culturale sulle tecniche costruttive tradizionali nell'edilizia contemporanea</b>	Serramanna	Restauro e risanamento conservativo dell'ex Casa Cadoni-Arcais finalizzato alla realizzazione di un centro educativo culturale per la promozione della terra cruda come materiale ecosostenibile.	FR	1.000.000,00
PT-CRP 36.01.1-4	<b>Valorizzazione archivio di architettura "Vico Mossa"</b>	Serramanna	Riqualificazione e allestimento della chiesa di San Sebastiano, realizzata in mattoni crudi, finalizzata al trasferimento dell'Archivio Vico Mossa.	FR	85.000,00
<b>Totale sub-azione 36.01.1</b>					<b>4.719.869,00</b>



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Codice Intervento	Titolo intervento	Localizzazione	Descrizione intervento	Fonte	Finanziamento
PT-CRP 36.01.2-5	<b>Castello di Monreale. Una luce sui Campidani</b>	Sardara	Valorizzazione e illuminazione del Castello di Monreale e dell'adiacente borgo.	FR	100.000,00
PT-CRP 36.01.2-6	<b>Percorsi sportivi sull'acqua termale</b>	Sardara	Riqualificazione funzionale e miglioramento della fruibilità dell'area termale di Sardara	FR	1.000.000,00
PT-CRP 36.01.2-7	<b>Valorizzazione del Parco dell'Acqua</b>	Serramanna	Sistemazione, adeguamento e miglioramento della fruibilità dell'area "Sa Funtana Pubblica".	FR	125.000,00
<b>Totale sub-azione 36.01.2</b>					<b>1.225.000,00</b>
<b>Totale Azione 36.01</b>					<b>5.944.869,00</b>



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

**PROGETTO PT-CRP – 36 - Percorsi di accoglienza e sostenibilità nel territorio della terra cruda**

**SCHEDA AZIONE PT-CRP 36.02**

**TITOLO**

**ENERGIA E SOSTENIBILITÀ**

**TEMA**

**Fonti rinnovabili e sostenibilità ambientale**

**COERENZA INTERNA DELL'INTERVENTO CON IL PROGETTO PT – CRP - 36**

**Obiettivo generale**

**Rafforzare la competitività economica e sociale del Campidano promuovendo una visione di sviluppo sostenibile e orientata alla green economy**

**Obiettivi specifici**

**Migliorare la rete delle infrastrutture e dei servizi**





REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

## Risultati attesi

**La mobilità dei residenti e dei turisti è migliorata in un'ottica sostenibile**

**Le strutture per i servizi essenziali e di aggregazione sono potenziate ed è migliorata la vivibilità dei luoghi**

**Il Medio Campidano è un territorio efficiente nel risparmio energetico e nell'uso di energia da fonti rinnovabili**

## CONTENUTO TECNICO

L'azione 36.02 è finalizzata al miglioramento delle reti intelligenti per la gestione efficiente dell'energia e la bioedilizia, finalizzato a sostenere la vivibilità del territorio. Alla sostenibilità energetica si affianca una sostenibilità ambientale realizzata attraverso un percorso di piste ciclopedonali di raccordo tra il percorso ciclabile regionale e gli attrattori culturali e ambientali del territorio.

L'azione si articola nelle seguenti sub-azioni:

- Sub-azione 36.02.1 Comunità energetiche nelle Terre del Campidano
- Sub-azione 36.02.2 Percorsi sostenibili

## Titolo Sub-azione 36.02.1

### Sub-azione 36.02.1: Comunità energetiche nelle Terre del Campidano

#### Descrizione sub-azione





REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Il miglioramento della rete delle infrastrutture e dei servizi finalizzato a sostenere la vivibilità del territorio si traduce nei seguenti ambiti di intervento:

- l'efficientamento energetico e l'utilizzo delle energie rinnovabili attraverso azioni per la sperimentazione della filiera energetica applicabile alle aree urbane, e in particolare per l'efficientamento energetico degli edifici e aree pubbliche (strade, edifici scolastici, ecc). Esperienze, competenze e sensibilità diffuse in ambito energetico hanno portato alla definizione di un sistema di territoriale per l'installazione di impianti per l'energia rinnovabile e impianti di illuminazione, oltre alla promozione di sistemi di efficientamento energetico.
- Il rafforzamento e la riqualificazione del capitale umano, attraverso una politica formativa, non più slegata dai fabbisogni reali, ma al passo con le evoluzioni socio-economiche. L'esigenza è quella di attivare dei programmi di formazione specializzata orientata alle nuove necessità del mercato (reti intelligenti, bioedilizia).

A tal fine l'Unione intende attivare un polo sperimentale permanente per la formazione e la ricerca sull'energia. Si tratterà di un polo di eccellenza, coordinato e organizzato, sia per la formazione che per la ricerca e inoltre avrà lo scopo di accogliere e raccordare le istanze provenienti dai vari stakeholders, con il supporto di centri accreditati. Nello specifico, dopo il necessario intervento di riqualificazione degli spazi e degli edifici, sarà possibile attivare dei percorsi di formazione professionalizzanti nei settori delle reti intelligenti per la gestione efficiente dell'energia e della bioedilizia, come l'uso del materiale terra cruda in stretta relazione con i sistemi produttivi locali e altri soggetti che già collaborano con il territorio. L'Unione, con questa azione, si candida a diventare polo di eccellenza per la formazione, investendo sia su percorsi formativi di alta qualità, sia su percorsi per la ricerca legati alla sostenibilità e al benessere, coerentemente con la Smart Specialisation Strategy (S3), in particolare per i temi delle reti intelligenti.

### Coerenza PRS Strategia 3.3.3 "La Strategia territoriale e lo sviluppo locale"

La misura è sviluppata in coerenza con la strategia 3.3.3. del PRS 20/24 in quanto espressione di politiche di sostenibilità che intendono generare conoscenze e competenze in ambito green, nonché implementare azioni a basso impatto ambientale e creare percorsi di mobilità alternativa e ecologica rivolta a residenti e visitatori sempre più attenti a queste dinamiche. Tali fattori possono qualificare il capitale umano del territorio, migliorandone l'occupabilità, nonché migliorare la qualità della vita delle comunità: aspetti fondamentali nella scelta del dove costruire il proprio futuro.



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Codice Intervento	Titolo intervento	Localizzazione	Descrizione intervento	Fonte	Finanziamento
PT-CRP 36.02.1-8	<b>Progetto Smart city</b>	Serrenti	Implementazione illuminazione pubblica e sostituzione delle armature stradali e delle plafoniere con quelle a LED. Creazione di una smart grid	FR	900.000,00
PT-CRP 36.02.1-9	<b>Nuova illuminazione a led nelle vie di collegamento delle strutture del Centro di documentazione diffuso</b>	Samassi	Realizzazione nuova illuminazione pubblica a risparmio energetico e adeguamento del selciato di collegamento tra gli edifici del Centro di documentazione diffuso	FR	442.818,00
PT-CRP 36.02.1-10	<b>Centro di alta formazione sulle Energie Rinnovabili</b>	Serrenti	Completamento del Centro Polivalente, realizzazione impianti con adeguamento agli standard di efficientamento energetico. Acquisto di arredi ed attrezzature	FR	350.000,00
<b>Totale sub-azione 36.02.1</b>					<b>1.692.818,00</b>
PT-CRP 36.02.2-11	<b>Ciclovia territoriale</b>	Tutto il territorio	Riqualificazione e rigenerazione di alcuni tracciati campestri tramite la messa in rete di itinerari che collegano i territori comunali tra loro e alla ciclabile regionale con attraversamento di numerosi punti di interesse del territorio	FR	2.000.000,00
<b>Totale sub-azione 36.02.2</b>					<b>2.000.000,00</b>
<b>Totale azione 36.02</b>					<b>3.692.818,00</b>



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

PROGETTO PT-CRP – 36 Percorsi di accoglienza e sostenibilità nel territorio della terra cruda

SCHEDA AZIONE PT-CRP – 36.03

**TITOLO**

MIGLIORAMENTO DELLA QUALITÀ DELLA VITA

**TEMA**

Azione di sistema

COERENZA INTERNA DELL'INTERVENTO CON IL PROGETTO PT – CRP - 36

**Obiettivo generale**

Potenziamento servizi essenziali per la popolazione e il miglioramento della qualità della vita

**Obiettivi specifici**

Migliorare la gestione del territorio

**Risultati attesi**





REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

**Sono stati potenziati i servizi territoriali per i cittadini**

## CONTENUTO TECNICO

Il territorio dell'Unione di Comuni Terre del Campidano si caratterizza per una attenzione particolare alle attività sociali ad ampio spettro. In particolare, il Comune di San Gavino Monreale ospita il Centro Antiviolenza Interdistrettuale (CAVI) "Feminas", riferimento operativo della lotta contro la violenza di genere per il territorio dell'ex Provincia del Medio Campidano. Sempre nel Comune di San Gavino è presente il SAI – Sistema di Accoglienza e Integrazione (ex Sprar/Siproimi), destinato all'integrazione sul territorio dei migranti. Il SAI è un'iniziativa nazionale che ha come obiettivo l'accoglienza, la tutela, e l'integrazione dei richiedenti asilo, dei rifugiati e dei titolari di protezione sussidiaria o umanitaria. Il SAI di San Gavino opera a favore dell'inclusione dei cittadini stranieri all'interno della società, nella prospettiva di una convivenza di collaborazione ed arricchimento interculturale, soprattutto in un territorio dove la manodopera straniera rappresenta una importante realtà sociale e lavorativa.

L'azione 36.03 mira a rafforzare e mettere a sistema le varie iniziative sociali presenti nel territorio per farne un ambiente accogliente e attento alle esigenze dei più fragili in particolare.

L'azione si articola nella seguente sub-azione:

- Sub-azione 36.03.1 Servizi in una comunità accogliente

## Titolo Sub-azione 36.03.1

### Sub-Azione 36.03.1: Servizi in una comunità accogliente

#### Descrizione sub-azione

Al fine di ostacolare il fenomeno dello spopolamento, che già emerge nel territorio, si è optato per il potenziamento dei servizi essenziali per la popolazione e il miglioramento della qualità della vita, attraverso un sistema coordinato di interventi per la vivibilità dei Comuni (scuole, strutture per anziani, luoghi di



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

aggregazione e inclusione sociale).

L'Unione di Comuni intende inoltre promuovere politiche di integrazione e socializzazione attraverso l'ampliamento dei servizi destinati alle famiglie, in particolar modo, alle persone appartenenti alle fasce più deboli (anziani, bambini e disabili) con conseguenti situazioni di disagio sociale.

Come già accennato relativamente agli aspetti più specificatamente sociali si evidenziano delle criticità relative all'assenza di servizi indirizzati all'inclusione e all'integrazione tra bambini, ragazzi e famiglie, provenienti da diverse matrici culturali presenti sul territorio.

Attraverso la creazione di un Polo Multiculturale Territoriale ci si pone l'obiettivo principale di valorizzare le diversità culturali e favorire l'integrazione delle diverse etnie che lavorano e vivono nei Comuni dell'Unione.

Si intende creare una Comunità Inclusiva che attraverso la valorizzazione di tutte le culture presenti sul territorio possa facilitare il miglioramento della qualità della vita di tutta la popolazione.

Il Polo Multiculturale Territoriale vuole inserirsi come il tassello della comunità educante, valorizzando da un lato la singolarità dell'identità culturale di ciascuno e, dall'altro, l'appartenenza di ognuno, ad una collettività ampia e composita, con l'intento di formare i futuri cittadini del mondo. Collegate a questa linea strategica gli interventi previsti sono:

- CPIA Serramanna: si interverrà con un potenziamento della struttura dedicata al servizio di istruzione, con delle ricadute, in termini di benefici, estesi a tutta la comunità. Infatti l'attività svolta dal CPIA di Serramanna è fondamentalmente di formazione, organizzando percorsi di alfabetizzazione e di apprendimento della lingua italiana, destinati agli adulti stranieri, finalizzati al conseguimento di un titolo attestante il raggiungimento di un livello di conoscenza della lingua italiana (requisito necessario per il rilascio del permesso di soggiorno di lungo periodo, in grado di favorire inoltre il processo di integrazione degli immigrati stranieri nel territorio).
- Centro distrettuale Antiviolenza e centro di Aggregazione sociale di San Gavino

Attraverso il recupero di due edifici dedicati si realizzerà:

un polo sociale ed educativo, che fungerà da volano per l'integrazione sociale dei migranti del Centro SAI (ex SPRAR e SIPROIMI) sito in San Gavino Monreale e unico in tutto il Medio Campidano, che sarà motore aggregativo sul territorio;

un Centro Antiviolenza, con un'area dedicata alle attività del servizio, riferimento unico per tutto il territorio del Medio Campidano.

Si tratta di servizi di vitale importanza per la tematica affrontata e l'attualità della stessa.

- Centro Anziani: premesso che il bacino d'utenza vede coinvolte le amministrazioni dell'Unione, in coerenza con la necessità di migliorare la qualità della vita, l'intervento previsto consentirà di garantire la salubrità degli edifici, un miglioramento dei servizi e l'ampliamento dell'offerta. In particolare sono previsti interventi di riqualificazione della struttura che pongono in primo piano l'efficientamento energetico e l'utilizzo di tecniche a basso impatto ambientale.



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

**Coerenza PRS** Strategia 3.3.3 "La Strategia territoriale e lo sviluppo locale"

La misura è sviluppata in coerenza con la strategia 3.3.3. del PRS 20/24 poiché centra perfettamente la necessità di migliorare e incrementare i servizi a disposizione della collettività, poiché essi sono fondamentali non solo per incoraggiare i residenti a restare, ma anche perché qualità e quantità dei servizi sono un attrattore per nuovi e futuri residenti.

Codice Intervento	Titolo intervento	Localizzazione	Descrizione intervento	Fonte	Finanziamento
PT-CRP 36.03.1-12	<b>Centro di aggregazione sociale Integrato con il Centro antiviolenza distrettuale</b>	San Gavino Monreale	Riqualificazione strutturale, allestimento e recupero degli spazi esterni del Centro di aggregazione sociale e Centro Antiviolenza distrettuale.	FR	700.000,00
PT-CRP 36.03.1-13	<b>Riqualificazione centro accoglienza anziani</b>	Sardara	Riqualificazione strutturale e risanamento del Centro di accoglienza anziani	FR	150.000,00
PT-CRP 36.03.1-14	<b>Polo sperimentale di inclusione sociale</b>	San Gavino Monreale	Riqualificazione, restauro e risanamento conservativo del complesso delle Ex Casermette, volto alla riconversione dell'area a Polo di inclusione sociale. Recupero dell'area verde esterna per creare spazi di interazione sociale tramite gli orti urbani.	FR	2.897.029,80



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Codice Intervento	Titolo intervento	Localizzazione	Descrizione intervento	Fonte	Finanziamento
PT-CRP 36.03.1-15	<b>Riqualificazione e potenziamento del CPIA</b>	Serramanna	Completamento della ristrutturazione dello storico edificio ex scuola di Piazza Gramsci al fine di accrescere le attività culturali e di aggregazione sociale che vi si svolgono e di potenziare le attività proposte dal CPIA.	FR	580.000,00
<b>Totale sub-azione 36.03.1</b>					4.327.029,80
<b>Totale azione 36.03</b>					<b>4.327.029,80</b>

PROGETTO PT-CRP – 36 Percorsi di accoglienza e sostenibilità nel territorio della terra cruda

SCHEDA AZIONE PT-CRP – 36.03

**TITOLO**

GOVERNANCE E PROMOZIONE TERRITORIALE

**TEMA**

Azione di sistema





REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

## COERENZA INTERNA DELL'INTERVENTO CON IL PROGETTO PT – CRP - 36

### Obiettivo generale

Potenziamento servizi essenziali per la popolazione e il miglioramento della qualità della vita

### Obiettivi specifici

Migliorare la gestione del territorio

### Risultati attesi

Sono stati attivati strumenti di governance per il territorio, innovativi e funzionali al controllo e alla gestione coordinata

Promozione e comunicazione in maniera unitaria dell'identità del Campidano

## CONTENUTO TECNICO

L'azione 36.04 si sostanzia nella realizzazione di un percorso di accompagnamento dell'Unione di Comuni Terre del Campidano verso la valorizzazione delle proprie risorse, attraverso:

- l'individuazione nell'Unione di Comuni Terre del Campidano quale soggetto Attuatore Unico, responsabile dell'attuazione, del monitoraggio e della rendicontazione degli interventi e che opera come Centrale Unica di Committenza per conto di tutti i Comuni aderenti al progetto. Il Soggetto Attuatore Unico si avvale dell'Ufficio unico di progetto, che garantisce l'unitarietà nella gestione operativa.



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

- la definizione e realizzazione di un processo di promozione del territorio.

L'azione si articola nelle seguenti sub-azioni:

- Sub-Azione 36.04.1 – Coordinamento generale del progetto
- Sub-Azione 36.04.2 – Promozione e marketing

### Titolo Sub-azione 36.04.1

#### Sub-Azione 36.04.1: Coordinamento generale del progetto

##### Descrizione sub-azione

Al fine di garantire una ottimale gestione del progetto si prevede la creazione di un modello di governance territoriale che possa assicurare l'attuazione, il monitoraggio e la rendicontazione dei vari interventi previsti dal Piano di Sviluppo Territoriale delineato dall'Unione dei Comuni Terre del Campidano e un effettivo raccordo tra le diverse entità che ne fanno parte.

La Governance del Progetto di Sviluppo Territoriale sarà gestita dall'Ufficio Unico di Progetto composto da personale tecnico e amministrativo individuato all'interno dei comuni coinvolti, al fine di gestire in modo coordinato l'attuazione delle azioni previste.

L'organismo di governance, così pensato, sarà funzionale al rafforzamento del ruolo dell'Unione e allo svolgimento delle attività poste in essere dai Comuni del territorio, garantendo non solo una profonda integrazione tra i Comuni coinvolti e gli operatori del territorio, gli stakeholder e altri organismi attivi nell'ambito della programmazione e dell'attuazione degli interventi di sviluppo territoriale.

L'Ufficio Unico di Progetto favorirà, dunque, il graduale processo di integrazione delle funzioni amministrative esercitate dall'Unione, nell'ottica di stimolare l'attuazione di precise strategie, con particolare riferimento alla programmazione di percorsi formativi di qualità.

##### Coerenza PRS Strategia 3.3.3 "La Strategia territoriale e lo sviluppo locale"

La misura è sviluppata in coerenza con la strategia 3.3.3. del PRS 20/24 perché in grado di gestire e promuovere il territorio come luogo ideale in cui trascorrere del tempo o progettare il proprio futuro, nonché valorizzare l'intero progetto come best practice e garantirne la migliore implementazione,





REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

attraverso la partecipazione di tutti gli attori pubblici e privati locali per la condivisione delle scelte strategiche del territorio, la cooperazione e la condivisione tra gli attori coinvolti, l'adozione di una governance unitaria.

## Titolo Sub-azione 36.04.2

### Sub-Azione 36.04.2: Promozione e marketing

#### Descrizione sub-azione

I rapporti di stretta collaborazione fra i sei Comuni dell'Unione che animano la governance territoriale di progetto trovano ulteriore rafforzamento nelle attività di promozione integrata del territorio, azioni capaci di dare ulteriore forza rispetto alla gestione unitaria del Progetto di Sviluppo Territoriale.

L'azione di Promozione Territoriale sarà avviata tramite la redazione di un Piano di Marketing innovativo e calato sulle esigenze locali che sarà in grado di prevedere strumenti e azioni di comunicazione per rendere riconoscibile l'area, sia all'interno che all'esterno del territorio.

#### Coerenza PRS Strategia 3.3.3 "La Strategia territoriale e lo sviluppo locale"

La misura è sviluppata in coerenza con la strategia 3.3.3. del PRS 20/24 perché in grado di gestire e promuovere il territorio come luogo ideale in cui trascorrere del tempo o progettare il proprio futuro. La misura concorre ad aumentare la competitività territoriale sia da un punto di vista turistico che produttivo e sociale definendo un territorio capace di offrire innovazione, servizi e competenze alla comunità residente, diventando sede di nuovi possibili insediamenti sociali ed imprenditoriali.



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Codice Intervento	Titolo intervento	Localizzazione	Descrizione intervento	Fonte	Finanziamento
PT-CRP 36.04.1-16	<b>Ufficio unico di progetto</b>	Tutto il territorio	Creazione di un ufficio unico di progetto in capo all'Unione di Comuni per l'attuazione del progetto	FR	-
<b>Totale sub-azione 36.04.1</b>					-
PT-CRP 36.04.2-17	<b>Promozione e comunicazione dell'identità del Campidano</b>	Tutto il territorio	Redazione di un Piano di Marketing innovativo e azioni di promozione del territorio con contenuti multimediali.	FR	500.000,00
<b>Totale sub-azione 36.04.2</b>					<b>500.000,00</b>
<b>Totale azione 36.04</b>					<b>500.000,00</b>



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

PROGETTO PT-CRP – 36 Percorsi di accoglienza e sostenibilità nel territorio della terra cruda

## 2. RISULTATI ATTESI E INDICATORI

### Risultato atteso di Progetto

R.1.A. I principali attrattori ambientali e culturali del Medio Campidano sono valorizzati e accessibili anche ai fini turistici;

R.2.A. La mobilità dei residenti e dei turisti è migliorata in un'ottica sostenibile;

R.2.B. Le strutture per i servizi essenziali e di aggregazione sono potenziate ed è migliorata la vivibilità dei luoghi;

R.2.C. Il Medio Campidano è un territorio efficiente nel risparmio energetico e nell'uso di energia da fonti rinnovabili;

R.3.A. Sono stati potenziati i servizi territoriali cittadini;

R.3.B. Sono stati attivati strumenti di governance per il territorio, innovativi e funzionali al controllo e alla gestione coordinata;

R.3.C. L'identità del Campidano è promossa e comunicata in maniera unitaria



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

INDICATORE DI RISULTATO (gli indicatori di risultato sono collegati all'obiettivo specifico)				
Descrizione indicatore	Unità di riferimento	Baseline	Target	Fonte dati
1. Incremento % valore aggiunto turistico	Indicatore% V.A.T. dei comuni aggregati	2022 valore attuale alla data di avvio del progetto	2%	ISTAT Unione di Comuni Terre del Campidano Comuni
2. Incremento % del Tasso di Occupazione/ tasso di attività	Indicatore% del tasso di occupazione e del tasso di attività dei 6 Comuni			
3. Incremento % valore aggiunto turismo Terre del Campidano/totale Regione Sardegna	Incremento % VAT territoriale (Media VAT dei 6 Comuni) /VAT R.A.S.			
INDICATORE DI REALIZZAZIONE (sono legati ai risultati)				
Descrizione indicatore	Unità di riferimento	Baseline	Target	Fonte dati
I.1 Variazione % giornate di presenza annuale dei turisti nei mesi di spalla e invernali	% Rilevazione statistiche amm.ni comunali	2022	2%	ISTAT/RAS Osservatorio regionale sul turismo Unione di Comuni Terre del Campidano Comuni



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

### 3. CRONOPROGRAMMA DI REALIZZAZIONE DEL PROGETTO

I 36 mesi per la realizzazione del Progetto sono computati a partire dal trimestre in cui viene sottoscritta la convenzione attuativa

FASI	Attività	2022				2023				2024				2025				
		I	II	III	IV													
<b>Adempimenti RAS/Soggetto Attuazione</b>	Approvazione Progetto e sottoscrizione Accordo																	
	Presentazione cronoprogrammi singoli interventi e loro approvazione																	
	Presentazione Ufficio Unico di Progetto																	
	Sottoscrizione convenzione attuativa																	



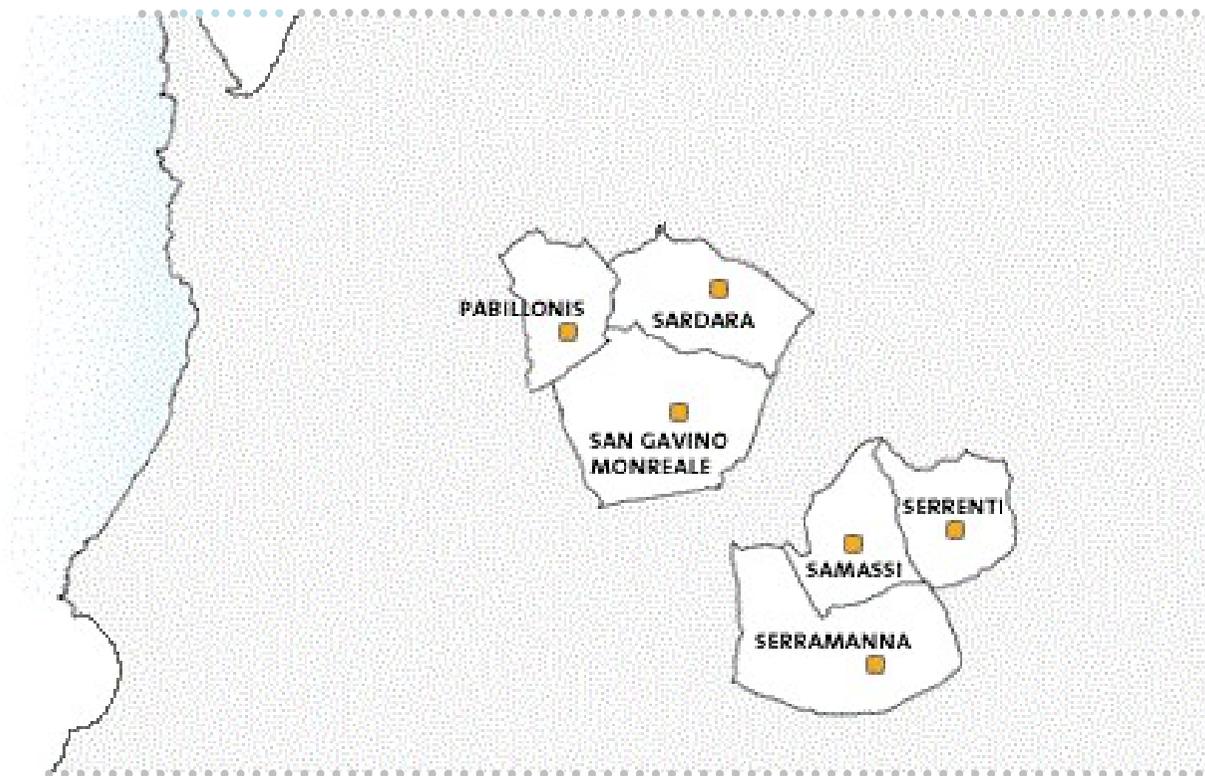
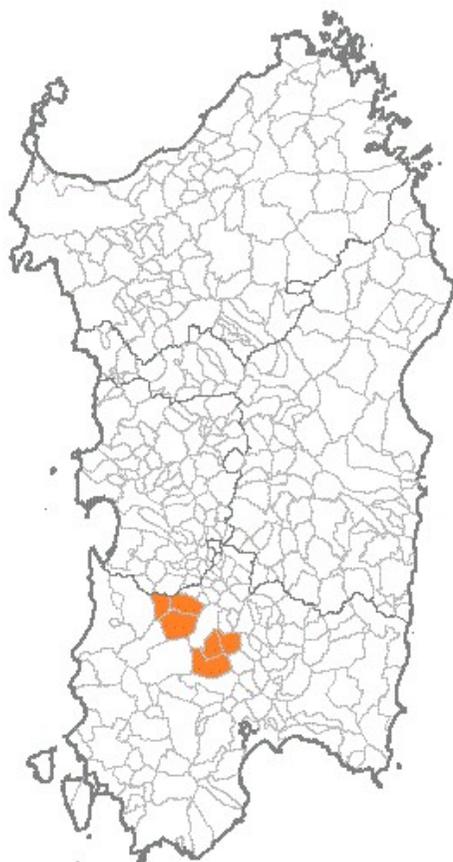
REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

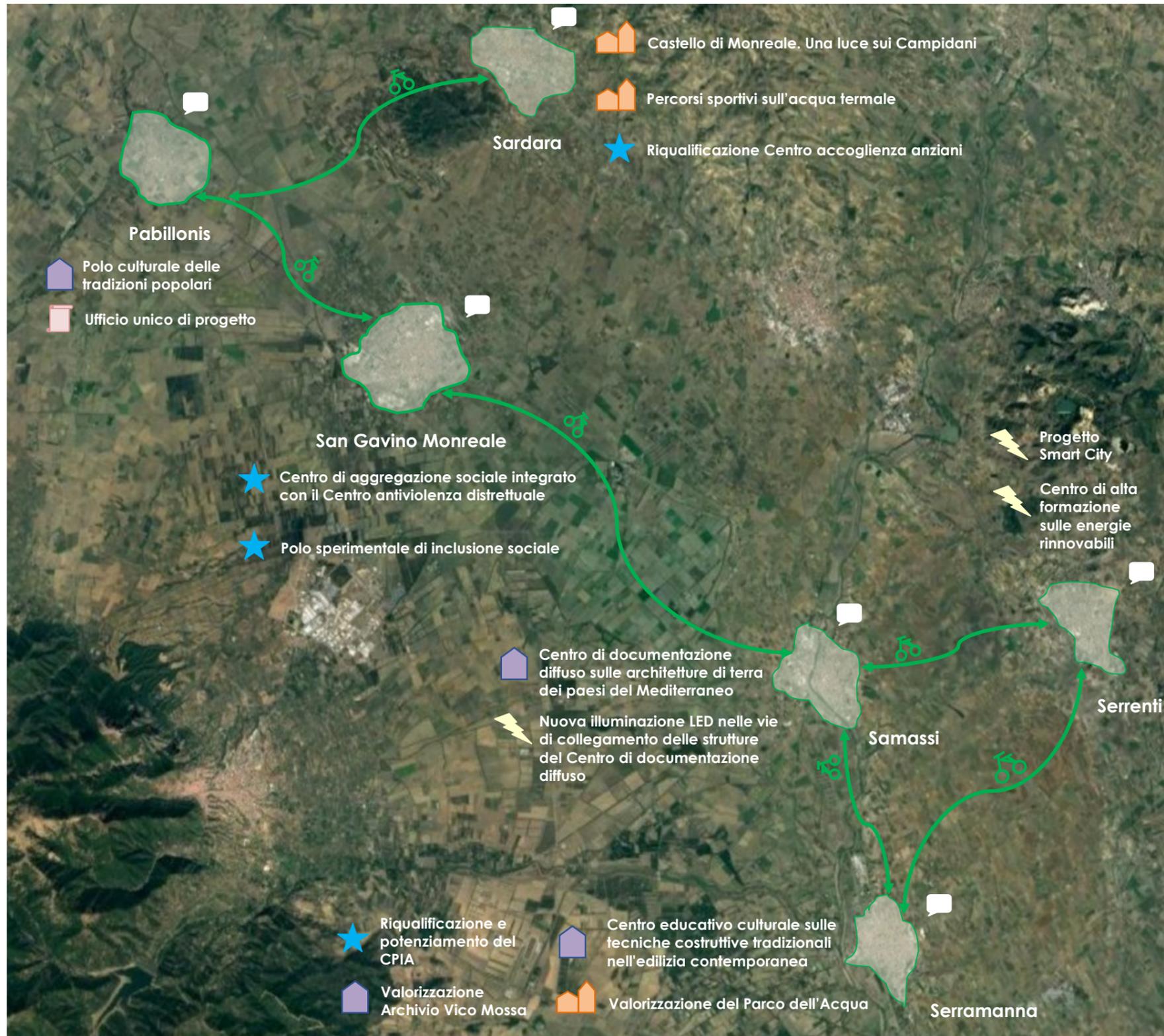
FASI	Attività	2022				2023				2024				2025			
		I	II	III	IV												
<b>Progettazione</b>	Progettazione e predisposizione documenti di gara			■	■												
<b>Gara</b>	Indizione e stipula del contratto				■	■											
<b>Esecuzione</b>	Realizzazione interventi/servizi				■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	
<b>Chiusura</b>	Collaudi e funzionalità												■	■	■		



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

## 4. CARTOGRAFIA





## Percorsi di accoglienza e sostenibilità nel territorio della terra cruda



### Atrattori e reti culturali e ambientali

- La rete della Terra Cruda
- Percorsi culturali del Campidano

### Energia e sostenibilità

- Comunità energetiche nelle Terre del Campidano
- Percorsi sostenibili

### Miglioramento della qualità della vita

- Servizi in una comunità accogliente

### Governance e promozione

- Ufficio unico di progetto
- Promozione e comunicazione dell'identità del Campidano



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

## 5. QUADRO RIASSUNTIVO FINANZIARIO DEL PROGETTO PER FONTE DI FINANZIAMENTO

Azione	Denominazione Azione	Fondi FR	Investimento Totale
<b>Azione 36.01</b>	Valorizzazione degli attrattori e delle reti culturali e ambientali	€ 5.944.869,00	€ 5.944.869,00
<b>Azione 36.02</b>	Energia e sostenibilità	€ 3.692.818,00	€ 3.692.818,00
<b>Azione 36.03</b>	Miglioramento della qualità della vita	€ 4.327.029,80	€ 4.327.029,80
<b>Azione 36.04</b>	Governance e promozione territoriale	€ 500.000,00	€ 500.000,00
<b>Totale</b>		<b>€ 14.464.716,80</b>	<b>€ 14.464.716,80</b>



REGIONE AUTONOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ALLEGATO B - QUADRO FINANZIARIO DELL'ACCORDO

Codice Azione	Denominazione Azione	Soggetto Regionale Responsabile	Soggetto Attuatore	Titolo intervento	Localizzazione	COERENZA	Investimento TOTALE	FONTI DI FINANZIAMENTO
						Strategie PRS 2020-2024		Investimento Fondi Regionali
Azione 36.01	Valorizzazione degli attrattori e delle reti culturali e ambientali	Centro Regionale di Programmazione	Unione di Comuni Terre del Campidano	Percorsi sportivi sull'acqua termale	Sardara	Strategia 3.3.3 "La Strategia Territoriale e lo sviluppo locale"	1.000.000,00	1.000.000,00
				Valorizzazione del Parco dell'Acqua	Serramanna	Strategia 3.3.3 "La Strategia Territoriale e lo sviluppo locale"	125.000,00	125.000,00
		Direzione generale dei beni culturali, informazione, spettacolo e sport / Centro Regionale di Programmazione		Polo culturale delle Tradizioni Popolari	Pabillonis	Strategia 3.3.3 "La Strategia Territoriale e lo sviluppo locale"	1.634.869,00	1.634.869,00
				Centro di documentazione diffuso sulle architetture di terra dei Paesi del Mediterraneo	Samassi	Strategia 3.3.3 "La Strategia Territoriale e lo sviluppo locale"	2.000.000,00	2.000.000,00
				Centro educativo culturale sulle tecniche costruttive tradizionali nell'edilizia contemporanea	Serramanna	Strategia 3.3.3 "La Strategia Territoriale e lo sviluppo locale"	1.000.000,00	1.000.000,00
				Valorizzazione Archivio di Architettura "Vico Mossa"		Strategia 3.3.3 "La Strategia Territoriale e lo sviluppo locale"	85.000,00	85.000,00
				Castello di Monreale. Una luce sui Campidani	Sardara	Strategia 3.3.3 "La Strategia Territoriale e lo sviluppo locale"	100.000,00	100.000,00
<b>Azione 36.01 Totale</b>							<b>5.944.869,00</b>	<b>5.944.869,00</b>
Azione 36.02	Energia e sostenibilità	Centro Regionale di Programmazione	Unione di Comuni Terre del Campidano	Progetto Smart City	Serrenti	Strategia 3.3.3 "La Strategia Territoriale e lo sviluppo locale"	900.000,00	900.000,00
				Nuova illuminazione a led nelle vie di collegamento delle strutture del Centro di documentazione diffuso	Samassi	Strategia 3.3.3 "La Strategia Territoriale e lo sviluppo locale"	442.818,00	442.818,00
		Direzione generale dei Lavori Pubblici / Centro Regionale di Programmazione		Centro di alta formazione sulle energie rinnovabili	Serrenti	Strategia 3.3.3 "La Strategia Territoriale e lo sviluppo locale"	350.000,00	350.000,00
				Ciclovía territoriale	Tutto il territorio	Strategia 3.3.3 "La Strategia Territoriale e lo sviluppo locale"	2.000.000,00	2.000.000,00
<b>Azione 36.02 Totale</b>							<b>3.692.818,00</b>	<b>3.692.818,00</b>
Azione 36.03	Miglioramento della qualità della vita	Centro Regionale di Programmazione	Unione di Comuni Terre del Campidano	Centro di aggregazione sociale Integrato con il Centro anti violenza distrettuale	San Gavino Monreale	Strategia 3.3.3 "La Strategia Territoriale e lo sviluppo locale"	700.000,00	700.000,00
				Riqualificazione Centro accoglienza anziani	Sardara	Strategia 3.3.3 "La Strategia Territoriale e lo sviluppo locale"	150.000,00	150.000,00
				Polo sperimentale di inclusione sociale	San Gavino Monreale	Strategia 3.3.3 "La Strategia Territoriale e lo sviluppo locale"	2.897.029,80	2.897.029,80
				Riqualificazione e potenziamento del CPIA	Serramanna	Strategia 3.3.3 "La Strategia Territoriale e lo sviluppo locale"	580.000,00	580.000,00
<b>Azione 36.03 Totale</b>							<b>4.327.029,80</b>	<b>4.327.029,80</b>
Azione 36.04	Governance e promozione territoriale	Centro Regionale di Programmazione	Unione di Comuni Terre del Campidano	Ufficio unico di progetto	Tutto il territorio	Strategia 3.3.3 "La Strategia Territoriale e lo sviluppo locale"	0,00	0,00
		Direzione generale del Turismo / Centro Regionale di Programmazione		Promozione e comunicazione dell'identità del Campidano		Strategia 3.3.3 "La Strategia Territoriale e lo sviluppo locale"	500.000,00	500.000,00
<b>Azione 36.04 Totale</b>							<b>500.000,00</b>	<b>500.000,00</b>
<b>Totale complessivo delle risorse programmate con l'Accordo</b>							<b>14.464.716,80</b>	<b>14.464.716,80</b>